

- cont. da pag. 1 -

## IMPOSTE DIRETTE

per quello di Cortona anche se quest'ultimo ha in organico una serie di posti vacanti.

Questa Gazzetta dava pertanto conferma alle illusioni che ci erano state fatte. Non convinti di questo abbiamo chiesto appuntamento ad un onorevole aretino pregandolo di informarsi della vicenda; una mezza risposta ci è stata successivamente fornita che suona pressappoco così: "qualcosa c'è; sarà opportuno parlare con il Ministro. Ho chiesto un appuntamento per decifrare le intenzioni".

Speriamo sinceramente che anche questa volta si sia in presenza di un falso allarme, ma chiediamo all'Amministrazione Comunale, alle forze politiche e soprattutto alle categorie economiche della città di vegliare sul problema e di assumere nel più breve tempo possibile le giuste informazioni per avere poi chiari i passi da fare. \*

- cont. a pag. 12 -

## AZIENDA AUTONOMA

la provincia di Siena dove restano in piedi oltre all'Azienda del Capoluogo, quella di Chiancia-

no e dell'Aniata. Non vorremmo, ma dobbiamo ricordare a tutti i lettori che l'Assessore in questione è un senese. Parrebbe, guardando in superficialità che questa signora, che dirige l'Assessorato prima di lasciare nelle prossime regionali quest'incarico politico abbia voluto favorire in modo fin troppo evidente la sua terra a danno delle altre realtà.

Sperando nel ripensamento di questo Assessore e certi che l'onorevole Pavolini saprà fare "il suo dovere", chiediamo a tutte le forze politiche che sull'argomento hanno già parlato ma non con la caratteristica e necessaria incisività, un impegno molto più concreto e più pressante. \*

## EDIFICABILITÀ

coltà che sono nate su quel terreno edificabile.

C'è stato poi il festival delle chiacchiere.

Inizialmente nessuno pareva volesse prendere la parola tanto che il primo a rompere il ghiaccio è stato un consigliere comunale che, contestando la situazione che si era determinata oggi, sosteneva che non era stata Italia Nostra ad impedire la distruzione di quel fazzo-

lletto di terra, bensì un coltivatore diretto che con il ricorso al TAR aveva impedito una tale edificabilità. Se ciò non fosse avvenuto, ha aggiunto, chi oggi critica quell'insediamento ieri avrebbe trionfalmente tagliato il nastro tricolore dell'avvenuta inaugurazione.

Ha ricordato che l'Architetto Grifoni, uno degli estensori del progetto di edificabilità su quel territorio, quando veniva pagato dall'amministrazione comunale lo ha bocciato. Si è dato in pratica del somaro, a meno che, come ha fatto il rag. Veltroni in questa assemblea, non intenderà fare pubbliche scuse per aver studiato un progetto che invece di favorire il paesaggio della nostra città lo danneggiava irrimediabilmente. Ma se così fosse ci aspetteremmo anche un rimborso delle prebende che ha riscosso dal Comune, per doverosa onestà verso la popolazione cortonese.

Ha preso successivamente la parola il maestro Scarpini che ha portato all'assemblea l'opinione del suo partito.

Ha esposto le sue tesi, a nome di un altro partito, Fracassi che ha però sostenuto che su questo singolo problema era più necessario parlare non come politici, ma come singoli cittadini. La città non deve essere un "mortorio", non si può continuare ad accettare che chi vuole

una abitazione deve compiere l'emigrazione nell'interno del territorio. Il vincolo, a suo avviso, va rivisto ed ha sostenuto che si deve costruire su quella zona con giuste e certe garanzie. Ci batteremo, ha concluso, perché quel progetto sia realizzato.

E' la volta di Nanni Castellani, capogruppo del PSI, che ha ribadito che il suo partito ha fatto delle scelte in periodi precedenti e che oggi non le rinnega. Il suo intervento è stato pacato, preciso e puntuale.

Non altrettanto si deve dire dell'assessore Emanuela Vesci che ha in pratica rinnegato le scelte da Lei stessa compiute nei precedenti dieci anni di amministrazione. Si è finalmente accorta che Li non si deve costruire, ma non ha avuto neppure l'umiltà (se umiltà è stata e non calcolo politico) del rag. Veltroni di ammettere l'errore di impostazione. Il resto del suo intervento è stato un susseguirsi di lezioni di buon costume; risparmiamo ai lettori la noia di una cronaca.

I Commercialisti ed Artigiani hanno preso la parola per bocca di un loro rappresentante aretino ed hanno confermato di non essere né favorevoli, né contrari, verificano solo il calo della popolazione nel Centro Storico e chiedono che il fenomeno sia guardato con giusta attenzione.

Un altro accorato appello a non cacciare, ma a fare è venuto da Ivan Accordi che ha ri-

cordato come sia sempre difficile fare qualcosa per Cortona. Gli ostacoli sono sempre insormontabili e si tende a distruggere più che a costruire.

L'intervento dell'avv. Pelucchini ha pizzicato la "dotta" prolusione dell'assessore Vesci. E' da dieci anni in giunta ha sostenuto l'esponente DC cortonese solo oggi si avvede?

Anche Burrioni, un barbiere, ha sostenuto che Cortona non può vivere solo di turismo, anche perché non esiste per tutto l'anno. Noi piccoli artigiani abbiamo bisogno di popolazione - ha detto - ed i turisti sono solo una parte di essa.

E' seguita poi una raffica di interventi (credo preordinati) con tanto di foglietto in mano di esponenti che tifavano per la non edificabilità. Erano tutti esponenti del PCI che in un certo senso rinnegavano, con il consenso dei dirigenti e degli stessi amministratori, la linea di con-

dotta del loro partito. Ha chiuso gli interventi il prof. Nuti, un caratteristico personaggio che ha impartito dalla mezzanotte in poi una lezione di filosofia agli stanchi uditori; pareva il Cristo che intendeva convertire gli infedeli. Dopo la lunga lezione il prof. Calderone ha chiuso l'assemblea senza tirare alcuna conclusione. Era stata forse imposta, non meritava altro trattamento.

Fuori nevicava abbondantemente; la gente si è coperta come meglio poteva. Nel mentre si saliva per via Guelfa tutta ammantata, il cricchetto degli "Italianovisti" si era stretta intorno al prof. Nuti. Uno di questi, non so chi, ma ho sentito ben distintamente la frase, ha detto con un tono da sapientone: "bravo prof. Nuti, il suo intervento è stato veramente efficace".

Bontà del servilismo! Si è conclusa così con pochi costrutti e molte chiacchiere il festival della parola.

## UN LIBRO AL MESE

## UN SOLDATO ITALIANO IN LIBANO

di Franco Angioni - Edizioni Rizzoli

Il libro è l'esperienza vissuta dal nostro esercito a Beirut raccontata dal comandante del contingente di pace italiano.

Giorno dopo giorno, ricordando i pericoli e le speranze divisi con i suoi uomini, il generale Franco Angioni rievoca le vicende militari umane della missione italiana in Libano: la cronaca si trasforma, via via, in storia d'avventura, acuta analisi militare, commossa partecipazione alla dolorosa vicenda di un popolo (edizione Rizzoli, pagg. 154 L. 14.000).

La vicenda libanese viene ricostruita per la prima volta in un racconto organico e completo.

E' un libro che si legge con facilità; è un libro che non sembra scritto da un generale, preso da tatticismi e strategie, ma invece da un testimone, sincero ed accorto, di un fatto storico per l'Italia e per l'esercito italiano. Senza retorica, senza eccessiva tecnica, il racconto è rapido, essenziale, semplice, schietto.

Il Generale espone i fatti, non fa commenti. Spera che le conclusioni

vengano fatte dai lettori.

Non è un diario di guerra; ma la storia di vita vissuta, una collana di episodi raccontati senza retorica da un protagonista di questa esperienza, certamente irripetibile che ha fatto diventare lo stesso Generale quale simbolo di un esercito rinnovato che, proprio a Beirut, ha dato prova di coraggio e di efficienza.

Dobbiamo avere il coraggio di affermare che il contingente italiano è uscito da Beirut a testa alta, lasciando in Libano un bagaglio di umanità ottenendo consensi e pubblici attestati.

"Se dichiarassi che partire non mi rammarica - ha detto Angioni - sarei un bugiardo. Se ammettessi che mi spiace, commetterei un'insubordinazione".

Questo è certamente lo spirito ed il senso vero della esperienza libanese. In concreto un successo largamente riconosciuto. Il libro questo non lo dice per modestia, ma, con orgoglio, lo fa capire.

Bruno Pichi

## L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIV

N. 2 - 1 Febbraio 1985

PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 10.000 - Benemerito L. 15.000 - Estero via aerea L. 23.000  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona  
Una copia arretrata L. 1.400  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli I - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

## 1000 DISOCCUPATI A CORTONA

Stanno ormai per superare le mille unità, i disoccupati nel Comune di Cortona, secondo i dati del 1984 forniti dall'Ufficio Statistiche della Camera di Commercio di Arezzo, con una percentuale del 10,3 per cento sulla popolazione attiva. Il dato è preoccupante, in quanto il fenomeno nel nostro comune è in aumento, mentre in aree a noi vicine, ma industrialmente avanzate come Arezzo, c'è una certa ripresa sia a livello di produzione che di occupazione.

Con queste cifre il Comune di Cortona si colloca al primo posto fra i comuni della provincia con maggiore disoccupazione, con il 10,3 per cento rispetto all'8,89 per cento della provincia, il 7,8 per cento di Foiano, il 7,4 per cento di Lucignano, il 7,9 per cento di Marciano e il 9,16 per cento nella Regione Toscana.

Oltre la metà di tutti i disoccupati della Valdichiana sono nel Cortonese, e se a questo aggiungiamo le centinaia di persone che per trovare una occupazione sono state costrette a rivolgersi in altre aree limitrofe, ma principalmente verso l'aretino ed il Valdarno, il quadro della situazione diventa preoccupante, anche perché si stanno affacciando sul mercato del lavoro altre centinaia di giovani in gran parte neo-diplomati. Evidentemente il nostro territorio è destinato ad ospitare sempre più persone anziane, poiché i giovani saranno costretti ad emigrare o a fare i pendolari, per cui si porrà il problema all'Amministrazione Comunale, negli anni a venire, dell'assistenza degli anziani! Purtroppo il nostro Comune non ha avuto, con il conseguente spopolamento delle nostre campagne negli anni che vanno dal '50

al '70 di oltre 10.000 persone, dirette verso le zone industriali della Toscana (Firenze, Prato, Pistoia).

E' stata una precisa scelta politica delle amministrazioni presenti e passate, quella di non favorire gli insediamenti produttivi, non a caso il PIP del Vallone è decollato in piena crisi economica e non negli anni del "Boom" economico, magari sfruttando una area dalle grandi potenzialità produttive come Terontola, importante nodo ferroviario e stradale, invece vi è nata soltanto la Lebole fra mille ostacoli, così mi raccontava l'allora dirigente, adesso in pensione, Rag. Ferdinando Caprini.

Io l'ho definita una politica di "non scelte" che farà sentire i suoi effetti negativi sulle po-

- cont. a pag. 12 -



## IL MUSEO DIOCESANO

Il Museo Diocesano per il restauro delle sue strutture portanti è chiuso parzialmente da tempo. Alcuni quadri sono stati portati via per il restauro, avrebbero dovuto tornare velocemente e non si sono rivisti. La stessa Annunciazione è sistemata provvisoriamente nella seconda sala in modo non consona e a portata di mano di qualche malintenzionato.

Chiediamo alle autorità competenti un momento di maggiore riflessione e di ulteriore impegno per concludere il restauro e rendere così accessibile per il periodo turistico il Museo Diocesano nella sua interezza.

## LA NUOVA CROCIATA DI ITALIA NOSTRA



Considerando che il tempo non ci aiuta, speriamo che almeno Italia Nostra pensi a noi e, con la scusa di salvare il cono della collina Cortonese, ci trapianti le foglie distrutte dal gelo.

Dopo l'abbondante neve ed il freddo intenso gli ulivi della collina cortonese hanno subito dei danni forse irrimediabili. Si dice che la produzione dell'olio per il 1985 sia in pericolo. Durante le notti pare si odano lamenti non ben definiti...

## CENTRO STORICO L' L.F.I. PENALIZZA

In data 23 gennaio la Ferroviaria Italiana inviava ai conducenti di linea del gruppo di Camucia una comunicazione nella quale si avvertiva che con decorrenza immediata i conducenti di linea ad effettuare capolinea in Piazza del Mercato a Cortona con la corsa 019 per i tumi festivi.

Tale comunicazione è stata data anche agli utenti con un piccolo

folgietto. Siamo meravigliati di un tale comportamento, tanto perché colpisce sempre e comunque il Centro Storico, poi perché le motivazioni addotte per una tale decisione offendono i nostri vigili urbani. Non si può giustificare una tale scelta con la presunta scusa che non si può fare altrimenti perché in Piazza Carbonaia esistono motivi seri di viabilità.

Chiediamo comunque il ripristino immediato delle precedenti disposizioni perché ci mettiamo nei panni dell'utente del Bus che una volta giunto a Cortona, magari con una o due valigie deve percorrere a piedi tutta via Guelfa per giungere al Centro di Cortona.

Sarebbe una vergogna per tutti noi e non si deve accogliere queste decisioni che sanno di cervellotico e di corporativo.

## sottovoce

Da una recente indagine che alcuni collaboratori dell'Etruria hanno appositamente condotta, risulterebbe che gli assessori Vesci, Berti e Malentacchi non si ripresentano alle prossime elezioni di maggio. I compagni più fedeli

asseriscono che dovrebbero mantenere i loro incarichi per continuare ad amministrarci altri cinque anni.

E' vero, hanno ragione, devono restare ad ogni costo. In genere sono sempre i migliori che se ne vanno...!

Ed allora i nostri vigili sono degli inetti? Non crediamo sia così e ci meravigliamo che in tutta questa situazione il nostro Assessore che è membro della direzione non abbia fatto i giusti rilievi. Non vorremmo che lui stesso considerasse i suoi vigili degli incapaci.

Qualche settimana fa è uscito, a cura dell'associazione intercomunale n. 24 Valdichiana Est, il "Piano zonale di sviluppo agricolo - forestale", col duplice obiettivo di servire da base per la stesura e l'approvazione, insieme alla Provincia, di un documento politico - programmatico dal quale risultino le priorità di intervento e per aprire con l'opinione pubblica locale e le istituzioni un discorso, che per diverse ragioni fino ad oggi è stato appena sfumato. La montagna che nel Cortonese si estende su 11.200 ettari costituisce senz'altro una delle zone che più necessitano di interventi considerati l'abbandono ed il degrado in cui si trova dopo il grande esodo degli anni '50.

Attualmente, ad oltre 20 anni di distanza dal periodo di maggiore spopolamento, si assiste ad una lenta ripresa per l'iniziativa di privati (emigranti che tornano ai luoghi nativi, coltivatori diretti che producono tabacco o legna da ardere), ma a questo discorso sfuggono le vaste zone scoperte a macchina con viabilità di campo, ma a volte anche principale, deficiaria, o distrutte dal fuoco e danneggiate dalle malattie che hanno colpito alcune piante.

Se si considera che l'operatore della montagna agisce prevalentemente in un ambiente povero di risorse si capisce però come, per un recupero più vasto della montagna, siano necessari interventi straordinari che, là dove non esiste una Comunità Montana, possono essere attuati solo dalle Associazioni Intercomunali o dai comuni. Rientra in questa prospettiva l'azione intrapresa dall'amministrazione comu-

- cont. a pag. 12 -

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

club moda MARY

CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

STORIA, TEORIA E FISILOGIA DELLA SESSUALITÀ

A cura di John Money e Herman Musaph  
Edizione italiana a cura di Romano Forleo

tre volumi di complessive 1860 pagine formato 13x21

LUCARINI EDITORE

## PROGETTO CARITAS

Alcune scuole hanno contribuito anche attraverso una spontanea e consistente sottoscrizione in denaro.

I premi del concorso, come segnalato anche in altra parte del giornale, sono stati gentilmente offerti dall'Amministrazione Comunale, dalla Caritas Diocesana, dalla Azienda Autonoma, dalla Circoscrizione n. 1, dalla Accademia Etrusca, dalla

Parrocchie L.	6.241.895
Associazioni cattoliche L.	1.300.000
Istituti religiosi L.	2.035.000
Caritas Camucia L.	150.000
Privati L.	3.337.700
Il giornale "La Voce di Cortona" L.	50.000
Un battesimo	L. 293.700
Offerte al Pres. L.	130.780
Salvadanaio piazza L.	159.280
Gett. pres. Cons. Com. L.	237.000
Circoscrizione N. 1 L.	50.000
Rioni L.	250.000
AVIS L.	150.000
Lions Club L.	1.000.000
Scuole L.	1.585.230
TOTALE L.	16.970.675



Faltoni Mobili  
Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile

vendita diretta .... per chi vuole di più

ESPOSIZIONE - Via XX Settembre n.19/21

TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049

LABORATORIO - Svincolo Super strada

costruiti in legno massello, di noce nazionale, rovere, castagno e frassino.

# neve a cortona

Le foto che pubblichiamo non hanno bisogno di commenti: la neve quest'anno si è fatta vedere in abbondanza e... sentire.

Presentiamo la salita di S. Francesco e uno scorcio della via del Vescovado. In quei giorni Cortona si è veramente ferma-



## MIRELLA E' TORNATA A CASA

Era una cara amica di Carlo Vignaroli, l'ho conosciuta così. E' stata una meteora. Con lei ho trascorso tante ore a parlare, ad approfondire problemi della nostra età, poi il suo matrimonio, perché era nella logica della sua vita e qualche veloce saluto quando ritornava con Sandro, il marito, dalla sua nuova residenza di Ostia.

L'ho rivista sempre serena, la ragazza di sempre, con quel suo modo di fare e di parlare che ti avvolgeva. Si era forse un po' distaccata dal suo mondo

cortonese; ma tornava volentieri in questa sua terra che profumava ancora della sua giovinezza. C'erano poi i legami familiari, la madre la sorella i nipoti, i suoi cari. Una certa parità della sua vita era là ad Ostia, ma qualcosa restava ancora in questa terra etrusca.

Poi, un incidente automobilistico ha chiuso la sua vita terrena.

Ora è qui a Cortona, insieme ai suoi cari amici Carlo Vignaroli e Silvio Galletti.

Riposa in loro compagnia nel nostro cimitero.

ta. Per fare un commento a freddo a distanza di qualche giorno dobbiamo rilevare che l'Amministrazione Comunale si è trovata in seria difficoltà anche perché non si è mai provveduto all'acquisto di un mezzo "Spazzaneve". E' vero che per certi aspetti questa carenza di pronto intervento può essere addebitata all'amministrazione provinciale, ma nel nostro territorio esistono strade comunali. Là dove avrebbe dovuto intervenire il Comune, non è intervenuto. Altra critica benevola, ma doverosamente giusta, è relativamente al tipo di disposizioni emanate dal competente Assessorato.

A parte i tardivi interventi di pulizia delle strade principali (la strada che porta all'Ospedale è stata pulita alla meglio solo dopo qualche giorno), dobbiamo rilevare che molti addetti muniti di pala hanno girovagato per le strade cortonesi senza determinare consistenti miglioramenti della viabilità.

Solo quando gli ordini sono stati impartiti

con puntuale precisione questi addetti hanno operato alla meglio e con efficacia.



che le braccia erano veramente buone, mancava solo il cervello! Speriamo che per i prossimi inverni il Comune si attrezzi acquistando uno spazzaneve.

ramente buone, mancava solo il cervello! Speriamo che per i prossimi inverni il Co-

## DOVE SONO ?

Mentre ringraziamo tutti gli abbonati che mai come quest'anno sono stati così puntuali e generosi nel rinnovare l'abbonamento, comunichiamo alcuni indirizzi di abbonati che sono tornati indietro perché trasferiti.

Come abbiamo già fatto altre volte, facciamo appello alla gentilezza di amici o parenti perché ci comunichino gli indirizzi nuovi ed esatti.

Trabalzini Bernardo, Via Muredei, 36 Trento (Partito) -

Billi Vally, Via Mascarella, 118 - 40126 Bologna (Partito) -

## L'OPEROSA E ONESTA IMMAGINE DI PAOLO BATTISTI

Il 20 gennaio del 1983 ci lasciava "Pavelone", l'autore di numerosi scritti e di numerosi sonetti in "chianino". Autentico figlio di Cortona; una delle figure più impegnate nella scuola, nella cultura e nell'azionismo cittadino -

Vorremmo che il silenzio non scendesse mai sulle persone care che ci hanno lasciato e in particolare su quelle che hanno, con costanza e sacrificio, operato per il bene della comunità.

Vorremmo che la morte fosse, per dirla con il Foscolo "a generosi giusta di glorie dispensiera". Paolo Battisti fu un generoso e per questo vorremmo che il silenzio non scendesse mai su di lui.

Fu Presidente di varie organizzazioni nelle

quali profuse entusiasmo, partecipazione e operosità; fu Presidente fino a quando gli organismi cittadini furono espressione della leale collaborazione e dell'apassionato volontariato.

Fu Presidente per decenni dell'ospedale di Cortona, del Patronato scolastico fino a quando i partiti, dimentichi del loro originario ruolo, hanno invaso tutti i settori, determinando quel malessere e quell'andazzo che sono sotto gli occhi di tutti.

Vorremmo che Paolo Battisti non fosse dimenticato dai cortonesi impegnati nella scuola, per poter apprendere da lui il senso del dovere, della partecipazione attiva e concreta e quel concetto di autorità, coniugata a meraviglia con quello di servizio a tempo pieno.

Uomo di sentimento e di cultura ha scritto sui Giornali locali articoli, "lettere al Direttore", poesie; quest'ultimo in quel linguaggio "chianaiolo" di cui egli conosceva molti segreti.

uniti ad una tecnica raffinata e ad uno spirito di bonaria arguzia che oggi lo avvicinano agevolmente ai vari Antonio Bertì, Valentino Berni, Francesco Chiericoni... Vorremmo anche per questo che la sua immagine continuasse ad essere viva nel ricordo e nella stima di tutti i cortonesi: è un primo passo per chi intenda poi continuare l'azione operosa e onesta.

N. C.

### I SONETTI DE PAVELONE

#### L'elezioni

L'ete vista 'sti giorni tanta gente che corre pe' le strède a chiacchiarere e duchesia se sfoghenò a parlare mentre che pe' le piazze già se sente de canti e sòni tutto un buggerio? S'apicechem pi' muri tante carte e te senti promette d'ogni parte de cose belle e bone un buscherio.

E tempo d'elezioni, è un gran parlare de quel che serve a tutte le persone e de le cose che se devon fere.

Ma poco doppa che san viti sue e hon messo 'l cudiron tul seggiolone, chi s'aricorda de le cose tue?

#### La Sanità

— Me dichi che vol dire "sanità"? — ho domandeto un giorno a Pipo Doro, ch'è 'n amo d'intinduta e de coloro che sanno tutto de la società.

— La "sanità" — me disse — è quella cosa che te piglia 'l citino ne la culla e te lo porta, come fusse nulla, a fe' 'na vita sana e diliziosa.

Accidenzio! E mo' ch'hon riformeto 'sta "sanità", se pole sta' sicuri ch'ogni malanno sirà scingurèto.

Però, ve dico 'l vero, me sa tanto che se co... la pulitica te curi, l'artrovi dritto dritto al composanto!

## INCONTRO CON LUISA PAVOLINI PANNI

Luisa Pavolini Panni vive a Roma in una casa circondata da belle piante, lungo la via Flaminia. E' la Segretaria Generale dell'Accademia Filarmonica Romana. Di lei apprezzo in modo particolare la notevole cultura, la competenza musicale e la capacità di sfondare l'esistenza di tutto ciò che è inutile, meschino o assurdo.

—Qual è la storia della tua associazione?— L'Accademia Filarmonica Romana è stata fondata nel 1841 su suggerimento di Gioacchino Rossini, con lo scopo statutario di "diffondere" l'arte musicale in ogni aspetto e con ogni mezzo". Da allora ha svolto una lunga ed intensa attività, tenendo regolari concerti pubblici. Nel 1870 fu riconosciuta dal nuovo Stato Italiano e divenne "Reale" Accademia. Conobbe un periodo di stasi quasi completa dopo che nel 1938, per gli sventramenti del centro di Roma, la sua sala da concerti fu distrutta insieme a quella di Santa Cecilia. Nel 1946 fu completamente ristrutturata mediante un nuovo statuto. Dopo aver ripreso l'attività concertistica cominciò ad organizzare quella didattica, con la creazione di gruppi corali per bambini e adulti, e ad offrire ai soci anche spettacoli di teatro da camera e balletti. Attualmente opera principalmente al Teatro Olimpico, dove ogni anno presenta un'ottantina di manifestazioni tra concerti e spettacoli.

Il pubblico è formato da una base stabile di 1.100 soci ai quali si aggiungono all'incirca 40.000 persone, che ogni anno acquistano il biglietto al botteghino. Nella storia più recente dell'Accademia, dal dopoguerra in poi, spicca soprattutto la serie di concerti diretti negli anni '60 da Stravinsky, dedicati ovviamente a musiche sue, ai quali prese parte il Coro dell'accademia stessa. Memorabile fu anche l'esecuzione dell'Histoire du soldat sempre di Stravinsky, con scene e costumi di Giacomo Manzù, regia di Sandro Sequi e coreografia di

Maurice Béjart.

— Anche per te, come per molti intenditori, non c'è alcuno superiore a Bach? E Beethoven? — Bach e Beethoven sono dei grandissimi, sono stati determinanti per la storia della musica occidentale. Ma la risposta a questa domanda dovrebbe essere lunga e piena di "distinguo". Chi ama la musica difficilmente riesce a stabilire gradatorie di merito così nette, quasi esistessero dei giochi olimpici musicali. Al contrario, cerca di capire e collocare nella giusta prospettiva tutto quello che ascolta; accanto a Bach e Beethoven, Monteverdi, Palestrina, Schubert, Schumann, Wagner, Verdi e tanti altri autori.

Personalmente se proprio fossi costretta a saltare un solo compositore dell'intera storia della musica (ma spero che nessuno voglia spingermi ad un atto così nefando) sceglierei Mozart.

— Qual è l'autore classico italiano più complesso e quale il più popolare? — Il più popolare penso senz'altro che sia Puccini e, ironicamente, via via che il tempo passa (e le analisi critiche si accumulano) si rivela anche il più complesso.

Opera lirica: la musica per le parole è troppo precisa o troppo imprecisa? — Tutto dipende dal musicista. La scelta di un testo è sempre uno dei momenti più travagliati per la nascita di un'opera; il soggetto, la versificazione, il taglio delle scene sono sempre stati considerati dal compositore della massima importanza per la riuscita di un'operazione che, contrariamente a quanto si crede, è di vertiginosa difficoltà (istruttive al riguardo sono le lettere che si scambiano compositori e librettisti durante la gestazione di un'opera). Certo è che senza un'adesione intima al progetto scenico non vi può essere opera riuscita: quando Mozart per l'incoronazione dell'Imperatore ebbe l'ordine di musicare tale e quale un vecchio libretto, La Clemenza di Tito,

che già era servito molte altre volte per simili celebrazioni, scrisse certo una bellissima musica ma un'opera senza senso, che oggi può essere ascoltata solo in concerto e essere amata solo da musicologi e storici. E questo nello stesso anno in cui componeva quel grande capolavoro che è Il Flauto Magico: un libretto astruso, una storia sbilenco, una favola assurda, però lui la scelse e la amò (e ci sono parecchi libri che spiegano perché) e la sua musica ha trasfigurato quelle parole e quell'intreccio, facendone una delle storie più affascinanti mai narrate. La prova a contrario è data dal fatto che Goethe in persona voleva darle un seguito, ma lasciò il progetto allo stato di abbozzo perché, morto Mozart, il miracolo non si poteva ripetere.

— Secondo Lawrence Durrell la musica è la conferma della solitudine dell'uomo. Può essere vero? — Non saprei. Non capisco che voleva dire precisamente Durrell.

— E' vero che amare e conoscere la musica aiuta a capire meglio l'uomo? — Nella Nardini Corazza

Dice Shakespeare: "L'uomo che non ha musica nel cuore ed è insensibile ai melodiosi accordi è adatto a tradimenti, inganni, e rapine; i moti del suo animo sono spenti come la notte, e i suoi appetiti sono tenebrosi come l'Erebo: non fidarti di lui". Quindi chi ama la musica ha un cuore più aperto verso gli altri uomini.

— Organizzeresti un concerto nella tua Accademia per i nostri ragazzi? Il 1855 è l'anno europeo della musica e intendiamo celebrarlo nel miglior modo possibile.

L'Accademia Filarmonica ogni anno ripete molti concerti nel pomeriggio riservandoli espressamente alle scuole, a prezzi che si potrebbero definire "politici". Inoltre riserva una parte dei posti di platea, sempre a prezzo "politico", ai giovani fino ai venticinque anni.

Sarebbe ben lieta di ospitare perciò i ragazzi di Cortona a un suo concerto, ma le sue capacità organizzative non credo che le permettano di recarsi fuori regione.

### INAUGURAZIONE PULMINO SERVIZI SOCIALI

I Confratelli e le Consorelle della Confraternita Santa Maria della Misericordia invitano fratellamente la cittadinanza a partecipare alle manifestazioni della loro festa che si svolgerà con il seguente programma:

- Giorni 21-22-23 febbraio 1985
  - ore 16,30 Chiesa di S. Filippo: triduo di preparazione e S. Messa.
- Domenica 24 febbraio 1985
  - ore 8,30 Chiesa di S. Filippo: S. Messa
  - ore 10,30 Chiesa di S. Filippo: S. Messa Solenne di ringraziamento e rinnovo dell'atto di fede alla Madonna della Misericordia.
  - ore 11,30 Sala Riunioni Ristorante "Tonino" (g. c.)
  - ore 12,30 Assemblée generale degli iscritti e relazione annuale.
  - ore 13,00 Pranzo Sociale e premiazione dei Volontari presso il ristorante "Tonino".
  - ore 17,00 Chiesa di S. Filippo: S. Messa.
- Lunedì 25 febbraio 1985
  - ore 17,00 Chiesa di S. Filippo: Solenne Concelebrazione in suffragio delle Consorelle e dei Confratelli che hanno raggiunto la Casa del Signore nell'anno 1984.

IL MAGISTRATO

## PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Per gentile concessione della Biblioteca Comunale Accademica, Sabato 9 Febbraio alle ore 17 verrà ufficialmente presentato al pubblico il volume di Giuliana Meucci Sarti dal Titolo "I racconti di Tecognano".

Interverranno l'Editore, il prof. Edoardo Mirri, pres. della Biblioteca e Vice-Lucumone dell'Accademia Etrusca e il preside Evaristo Baracchi che ha corredato i vari racconti con suoi disegni.

La popolazione, come appare nelle locandine affisse nei negozi del comune è invitata a partecipare.

Comunque è rilevante sottolineare che già vari nostri abbonati hanno inviato l'importo per ricevere il libro.

Ricordiamo a tal proposito che chi volesse riceverlo a casa potrà fare il versamento sul conto corrente del nostro giornale di L. 10.000. Sarà cura del giornale farglielo recapitare a casa senza ulteriori spese.

## UN ALTRO INCONTRO CON GIORGIO SAVIANE

Giorgio Saviane a Castiglion Fiorentino, il 2 Febbraio, per incontrare gli studenti e il pubblico, ha di nuovo sorpreso e incantato.

Il duplice incontro, patrocinato dal Comune e dalla Biblioteca di Castiglion Fiorentino, ha favorito la conoscenza diretta dello scrittore che, come già a Cortona, si è mostrato aperto e disponibilissimo. Saviane non prepara le sue conversazioni con la gente.

Arriva, e con un'innata ed ineguagliabile signorilità discorre con la platea pronto a recepire le perplessità, gli entusiasmi e gli stupori.

Giacché il flusso della conoscenza, per dirla con lui, non va a senso unico, dalla cattedra all'uditorio, bensì può facilmente compiere il cammino inverso. Incontrarsi, per Saviane, significa trovarsi, scambiare. Ed ecco il suo modo confidenziale di proporsi alla gente che lo ascolta, catturandone immediatamente la simpatia con lo scusarsi "di essere senza giacca...":

soprattutto guardare tutto è tutti, belli e non sani e storpi, per capire il personaggio che sta dietro ognuno di noi; scavare sotto le apparenze per mettere quasi a nudo l'anima, le gioie e le più numerose infelicità.

E non stancarsi mai di ricercare la verità, che poi è l'ansia di capire le cose, prime fra tutte la condizione umana e il problema di Dio. Saviane afferma "miscredente" ma applica in pieno i più alti ideali evangelici: l'amore per gli altri; la ricerca della verità nel rispetto della libertà.

La conversazione, punteggiata con riferimenti alle sue numerose opere, da "Getsemani" a "Eutanasia di un amore", tanto per citare due famosissimi romanzi, si dipana con profonda facilità, accompagnando l'ascoltatore nel mondo personalissimo di Saviane. Ascoltando Saviane uomo si comprende meglio Saviane scrittore: entrambi non possono fare a meno di colpire, invitando alla riflessione, al dialogo, all'incontro.

Dopo una serata con lui si sente imperioso il bisogno di leggere le sue opere, non una, ma tutte: e in quelle pagine il dialogo continua, si trasforma in amicizia. Dice Saviane che l'uomo tanto più vale quanto è libero ed è ancora più uomo se riesce a guidare personalmente il proprio colloquio con Dio portandosi un'interpretazione personale che si fa preghiera. Io credo che lui ci sia riuscito.

Isabella Bietolini

## GIULIANA MEUCCI SARTI i racconti di Tecognano



**ottica**  
Contattologia  
**Ferri & C**  
Controlla sempre la tua vista  
CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Matteotti, 43

**OPERA**  
di Bettacchioli Pasquale  
SERVIZIO VENDITE PROMOZIONALI LIQUIDAZIONI COMMERCIALI  
CORTONA - VIA GUELFA, 24 / 26  
TEL. 0575 / 603538 - 603124

**CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE**  
"perché tutto sia più facile."  
Affrontare insieme a voi tutti i problemi economici e finanziari da oltre 150 anni ci ha insegnato molte cose ed esempio che un servizio bancario efficiente deve essere capiente e seguirvi ovunque conducendo le vostre esigenze. Per questo abbiamo 152 sportelli in tutta la Toscana e Uffici di Rappresentanza e Franchising ad Milano, Londra, New York e Parigi.  
Con una completa assistenza bancaria, rapporti, tecnologia avanzata, servizi di "Leasing" e di "Factoring", ma soprattutto con la nostra esperienza possiamo far crescere il vostro lavoro e aiutarvi a trovare risposte adeguate alle nuove esigenze che nascono ogni giorno.

# ANCORA SUL PARTERRE

## NON C'E' PACE FRA GLI ULIVI LETTERA APERTA AL DIRETTORE

Non c'è pace fra gli ulivi cortonesi, travolti negli ultimi tempi più che da speculazioni edilizie più o meno sacrileghe da avere bufera di polemiche, menzogne e assurdità di ogni genere.

Quella che segue vuol essere la cronistoria di una di tali "odissee", riferita da uno che ha vissuto gli eventi in prima persona.

Venerdì 4 Gennaio 1985, alle ore 21, (una serata da lupi), indetta dalla circoscrizione N 1 si è tenuta nei locali di S. Agostino, una pubblica assemblea sulla edificabilità del terreno in località "Parterre".

L'assemblea è stata abbastanza affollata, soprattutto da esponenti politici di ogni provenienza.

Molti gli intervenuti che ne hanno dette di cotte e di crude, dimostrando, quasi tutti, una disinformazione pensosa. Nessuno comunque ha avuto il buon senso o il coraggio di affrontare il nocciolo della questione; tutti, o quasi, si sono trincerati unicamente dietro i paraventi di Italia Nostra, Normale di Pisa, ecc.

Purtroppo quello che sta accadendo oggi ripete fatalmente, battuta per battuta, un copione recitata esattamente otto anni fa nei riguardi della cooperativa AccliCasa di cui ho l'onore di essere il presidente. Questo vuol essere il resoconto veritiero di quelle vicende affinché ogni cortonese possa meditarvi sopra e trarre le opportune considerazioni.

### La Costituzione

Nel 1976 fu costituita in Cortona la cooperativa Accli-Casa con lo scopo di acquistare terreni edificabili nei pressi della città e costruire case per i propri soci. Questa cooperativa, desiderosa di rompere l'immobilismo cortonese in fatto di edificabilità, si rivolse ai proprietari i cui terreni allora erano inseriti nel piano regolatore del Comune. Detti terreni, in verità, (e forse giustamente!) non erano né numerosi né molto estesi. Il primo terreno situato ai "Cocciali" fu scartato perché il proprietario non aveva voglia di vendere; il secondo, allo Spirito Santo, subì la stessa sorte perché vennero richieste cifre troppo elevate; il terzo, al Parterre, di proprietà Parrini, era in origine un terreno semplicemente edificabile. Successivamente, dietro esplicita decisione del Comune, detto terreno diventò zona PEEP e fu destinato quindi all'edilizia economica e popolare mediante esproprio. Proprio per questo il Comune di Cortona fece redigere un piano particolareggiato (che poi fu fatto dai tecnici e a spesa della cooperativa Accli) per edificare quel terreno che doveva essere assegnato per il 4 per cento alla cooperativa Accli e per il 60 per cento alla cooperativa Corito nel frattempo costituitasi...

A seguito di ciò la cooperativa Accli, onde aggirare il problema dell'esproprio, cui il Parrini si opponeva, pensò di acquistare in proprio il terreno, o meglio solo la parte Parrini dello stesso e a questo proposito andò dall'

allora sindaco Barbini e gli chiese se, acquistando il terreno Parrini, l'amministrazione avrebbe potuto revocare l'esproprio. Al suo assenso la cooperativa comprò, con scrittura privata, il terreno suddetto. L'esproprio tuttavia, per ragioni quanto mai vaghe, non fu mai revocato e la cooperativa fu costretta a restituire il terreno acquistato al signor Parrini, il quale onestamente e calorosamente riconsegnò la caparra versata.

### Tempi e Soldi

La cooperativa, dopo aver perso lunghi mesi di tempo (e molti soldi!) si ritrovò al punto di prima; amareggiata dal fatto, che pur essendoci dei terreni edificabili, non fosse possibile utilizzarli ne fece una questione d'orgoglio oltreché di necessità e cercò di spuntarla ad ogni costo.

(A quel tempo un appartamento sarebbe venuto a costare 20/25 milioni).

Nel 1978 la cooperativa Accli, venuta a conoscenza che un terreno di proprietà Bagni, sarebbe diventato edificabile per effetto della variante N 8, come zona C2, si affrettò ad acquistarlo per la cifra di L. 55 milioni.

Il gioco sembrava fatto. Invece, allora come oggi, si dimostrò vero il detto che "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare"... della malafede! Ben cinque progetti furono presentati e tutti inesorabilmente bocciati.

Furono fatte riunioni, assemblee circoscrizionali e pubbliche, fintanto che l'amministrazione si sentì in dovere (ripeto dopo cinque progetti e tre anni di tempo) di mettere addirittura in dubbio se il terreno acquistato dalla cooperativa, edificabile poco tempo prima per effetto della famosa variante N 8, dovesse essere effettivamente edificato o meno. Per sciogliere questo ennesimo nodo fu appositamente nominata una commissione a carattere nazionale, la quale, per nostra fortuna, si espresse in maniera favorevole; anzi dette indicazioni sul come costruire su quel terreno: "fatele come quelle che già esistono sulla zona". E così la nostra cooperativa fece. Dovettero tuttavia passare ancora dei lunghissimi mesi prima che la ditta appaltatrice dei lavori potesse iniziare lo scasso per le fondazioni.

dal '76 all'83

La nostra cooperativa, partita nel '76, vedeva coronare le sue aspirazioni solo nel 1983; il costo degli appartamenti nel frattempo era salito da 20-25 a 75-80 milioni.

Per fortuna poco prima erano cambiati gli amministratori al Comune di Cortona altrimenti, con l'amministrazione precedente, chissà quando avremmo potuto "murare" la prima pietra... forse mai!

Le nostre case oggi sono terminate, sono ampie, calde, accoglienti e munite di tutti i comforts; ogni appartamento ha il suo riscaldamento a gas G.P.L. (il primo in Cortona), è munito di videofonino, ha il suo

bel garage e la sua cantina, ma quanti sacrifici, quante battaglie, quante critiche! Perché tutto questo?

Se il terreno su cui abbiamo edificato era stato inserito opportunamente nel P.R.G. del comune di Cortona, perché farci tribolare così tanto? Perché farci spendere più del doppio? Perché mettere addirittura in dubbio la sua edificabilità? Che cosa ne avremmo fatto di quel terreno pagato 55 milioni?

Il nocciolo della questione che da poco si è rinnovata credo proprio stia tutto qui: se il P.R.G. del Comune di Cortona ha previsto delle aree su cui è possibile costruire, perché diventa impossibile farlo? Queste aree, prima di essere inserite nel P.R.G., sono state opportunamente selezionate da una commissione di esperti, a questa commissione non si è mai opposto nessuno; né la giunta, né il consiglio comunale e neppure i cittadini di Cortona.

Se l'amministrazione non vuole che si costruisca sul cono di Cortona, le tolga queste aree edificabili prima che passino di proprietà, altrimenti gli errori si aggraveranno agli errori, i danni ai danni e l'odissea vissuta dalla cooperativa Accli-Casa sarà destinata a ripetersi.

Alla luce di quanto detto e per esperienza personale io credo comunque che tutta la polemica sulla edificabilità del Parterre sia sorta, più che per il rispetto del panorama e del vincolo paesaggistico, per meri interessi personali di alcuni che non sopportavano di veder sorgere nuove costruzioni intorno alle loro ville, di altri che non essendo riusciti nell'intento di costruire in Cortona, oggi si ribellano all'idea che qualcuno, più volenteroso e più in gamba, possa farlo.

Gli uni e gli altri hanno allora invocato l'interessamento di Italia Nostra, della Normale di Pisa, del ministro che ha applicato il decreto Galasso, ecc.

A questo punto l'amministrazione che sembra aver fatto sue le proposte di Italia Nostra, della Normale di Pisa e di... solerti cittadini cortonesi, revoccherà forse l'edificabilità del Parterre, tuttavia non vorremo, in seguito a ciò, che finisce per "predicare bene e razzolar male" rilasciando concessioni edilizie su terreni originariamente inseriti in B 2 ma inutilizzabili per mancanza di confini, divenuti di recente edificabili, forse per effetto di una truffa. Sarebbe il colmo!!

Alberto Ghezzi  
Presidente Coop. Accli-Casa  
Cortona

INCONTRO CASUALE

Il presidente Pertini non ha per nulla gradito questo incontro casuale. Si è adombrato e pare abbia chiesto le dimissioni di DeMichelis. MaScalzone resta a Parigi.

Richiamo la sua attenzione, per ragioni di verità e di opportunità conoscenza dei lettori del suo giornale che, quanto attribuitomi sulla vicenda di incarichi che avrei dato quale Assessore comunale ad architetti per la redazione del piano particolareggiato del Parterre, nonché di istanze di utilizzazione e trattative nella veste di Presidente della Cooperativa Corito Edilizia, con il proprietario dell'area (che ad oggi non ho la piacere di conoscere), per dire che ciò è completamente destituito d'ogni fondamento.

Il n. 3 in una casa colonica rimessa a nuovo, tornata bella e signorile dopo sconvolgimenti geniali di piani, stanze, di stucature e di comodità che prima non c'erano.

E' una casa un po' in alto, al di sopra del Campo Romano dove nel 217 a.C. si svolse la famosa battaglia tra Annibale e Flaminio, tra i Romani e i Cartaginesi, tra l'imbroglio di oggi e chi vuole ricostruire la storia sui documenti e la verità.

E' proprio da quelle finestre ho rivissuto un fatto storico che i cortonesi raccontano con sorrisi e sdegno.

Heinze e Thea sono nati a Colonia sul Reno, lui è stato insegnante di scuole medie e lei segretaria in un ufficio di Ingegneria, acustica e fisica per edifici.

Sono due simpaticissime persone, sia per la loro cultura, sia per quella semplicità che rende più valida la loro personalità.

Ho chiesto loro se hanno figli. Mi ha risposto con prontezza Thea: "Abbiamo quattro gatti a cui vogliamo tanto bene."

Comprarono la casa nel 1971, ci vennero in vacanza fino al 1979 e poi ci restarono per sempre, nonostante che ogni tanto si danno al turismo.

Però hanno trovato interessante il narrare come sono venuti a Cortona?

Avviene in noi una cosa strana, quando siamo qui abbiamo nostalgia della Germania, quando siamo in Germania abbiamo nostalgia di Cortona. Non riusciamo a vincere noi stessi e forse terremo una casa qua e una là per poter dividere gli anni della nostra vita in parti uguali, o quasi.

Intanto però siamo qui e poi vedremo  
Ho portato loro alcune copie dei miei libri, ne avevano già qualcuno, ora però ho potuto leggere nel loro volto che leggeranno sempre i miei per sapere tutto di questo paradiso cortonese e poter raccontare dovunque le emozioni provate.

Ci rivedremo presto e spesso, parleremo ancora di tante cose. Ciao a tutti.

Nella fotografia, al centro, sorride la sorella di Thea.

D. Bruno Fresuccci

del Parterre, certamente ha sostenuto una cosa inesatta; infatti, l'Assessore Veltroni era decaduto dalla sua carica in data anteriore. Ma non si può attribuire al giornale questa opinione. E' sufficiente rileggere gli articoli precedenti per rendersene conto.

E' altresì vero che nella sua qualità di ex, del settore, certe sue richieste potessero e dovessero trovare molto sensibili gli amministratori successivi. A tal proposito pubblichiamo in copia fotografica la lettera che il Rag. Veltroni in qualità di Presidente della Cooperativa Corito ha inviato al Sindaco di Cortona.

La lettera, è vero, non parla della zona Parterre, ma di aree nelle immediate adiacenze del centro storico; il Parterre è una di queste aree. Concordiamo con lui allorché sostiene di non conoscere il proprietario della terra su cui dovevano sorgere le abitazioni. Questo è vero, anche perché il Rag. Veltroni non aveva alcun interesse di contrattare l'acquisto della terra. La cooperativa Corito intendeva espropriarla. Era illogica qualsiasi trattativa.

Soc. Coop. r.l. CORTONA EDILIZIA  
Via Alfieri, 3 52044 CORTONA

Cortona, 23 Ottobre 1976  
Al Sig. SINDACO  
del Comune di Cortona

La presente per richiedere l'ampliamento della zona destinabile al F.S.E.P. nelle immediate adiacenze del Centro Storico, attesa la insufficienza di quelle previste dal P.R.G.

Poiché le altre località del territorio Comunale interessate allo sviluppo edilizio, sono state già dotate di tale strumento urbanistico, al fine di venire incontro alle numerose richieste dei soci lavoratori di questa Cooperativa, occorrerebbe che si avesse per Cortona Centro una destinazione edilizia sufficiente a coprire le richieste.

Si fa viva sollecitazione pertanto, alla urbanizzazione e pubblicazione del bando relativo all'assegnazione dei terreni già indicati dal P.R.G. onde permettere l'indietro della relativa domanda.

Ringraziando dell'accoglienza si saluta distintamente.

IL PRESIDENTE  
(Rag. Ivo Veltroni)

La lettera che il Rag. Veltroni ci invia e che doverosamente pubblichiamo contiene, a nostro giudizio, alcune imprecisioni che riteniamo giusto evidenziare. Se qualche personaggio cortonese ha sostenuto che il Veltroni nella qualità di Assessore Comunale abbia dato mandato ad Architetti per la Redazione del Piano Particolareggiato

ELICICOLTURA  
.....  
..... VALDICHIANA

PRODUCE  
Lumache per consumo alimentare -  
Lumache da riproduzione -  
Tecniche impiantistiche -  
Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887  
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

PRODUCE  
Lumache per consumo alimentare -  
Lumache da riproduzione -  
Tecniche impiantistiche -  
Automatizzazioni -

Via Nazionale, 64 - Tel. 603178 - 603179  
CORTONA (AR)

# GLI AMICI DI CORTONA BREMM HEIN E LA SIGNORA THEA

Ci eravamo incontrati molte volte, ma sono andato a trovarli appena la neve, il ghiaccio e il freddo dopo la metà di Gennaio me lo hanno permesso.

E' stato un incontro indimenticabile perché abbiamo riso, siamo stati sorpresi per gli atteggiamenti diversi dall'una e dall'altra parte, ma non dimenticheremo tanto presto



quelle due ore passate insieme.

Stanno a Valecchie n. 3 in una casa colonica rimessa a nuovo, tornata bella e signorile dopo sconvolgimenti geniali di piani, stanze, di stucature e di comodità che prima non c'erano.

E' una casa un po' in alto, al di sopra del Campo Romano dove nel 217 a.C. si svolse la famosa battaglia tra Annibale e Flaminio, tra i Romani e i Cartaginesi, tra l'imbroglio di oggi e chi vuole ricostruire la storia sui documenti e la verità.

E' proprio da quelle finestre ho rivissuto un fatto storico che i cortonesi raccontano con sorrisi e sdegno.

Heinze e Thea sono nati a Colonia sul Reno, lui è stato insegnante di scuole medie e lei segretaria in un ufficio di Ingegneria, acustica e fisica per edifici.

Sono due simpaticissime persone, sia per la loro cultura, sia per quella semplicità che rende più valida la loro personalità.

Ho chiesto loro se hanno figli. Mi ha risposto con prontezza Thea: "Abbiamo quattro gatti a cui vogliamo tanto bene."

Comprarono la casa nel 1971, ci vennero in vacanza fino al 1979 e poi ci restarono per sempre, nonostante che ogni tanto si danno al turismo.

Però hanno trovato interessante il narrare come sono venuti a Cortona?

Avviene in noi una cosa strana, quando siamo qui abbiamo nostalgia della Germania, quando siamo in Germania abbiamo nostalgia di Cortona. Non riusciamo a vincere noi stessi e forse terremo una casa qua e una là per poter dividere gli anni della nostra vita in parti uguali, o quasi.

Intanto però siamo qui e poi vedremo  
Ho portato loro alcune copie dei miei libri, ne avevano già qualcuno, ora però ho potuto leggere nel loro volto che leggeranno sempre i miei per sapere tutto di questo paradiso cortonese e poter raccontare dovunque le emozioni provate.

Ci rivedremo presto e spesso, parleremo ancora di tante cose. Ciao a tutti.

Resterete sempre a Cortona?

Avviene in noi una cosa strana, quando siamo qui abbiamo nostalgia della Germania, quando siamo in Germania abbiamo nostalgia di Cortona. Non riusciamo a vincere noi stessi e forse terremo una casa qua e una là per poter dividere gli anni della nostra vita in parti uguali, o quasi.

Intanto però siamo qui e poi vedremo  
Ho portato loro al-

cune copie dei miei libri, ne avevano già qualcuno, ora però ho potuto leggere nel loro volto che leggeranno sempre i miei per sapere tutto di questo paradiso cortonese e poter raccontare dovunque le emozioni provate.

Ci rivedremo presto e spesso, parleremo ancora di tante cose. Ciao a tutti.

Nella fotografia, al centro, sorride la sorella di Thea.

D. Bruno Fresuccci

## ASSOCIAZIONE Amici della Musica

In occasione della celebrazione dell'Anno Europeo della Musica e del trentenario di Bach, Haendel e Scarlatti, l'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia intende dar vita ad una serie di manifestazioni musicali di notevole interesse e livello.

Per questo il Presidente dell'Associazione ed il Consiglio Direttivo sollecitano la partecipazione di tutte le forze culturali della nostra città e specialmente l'interessamento della Amministrazione Comunale e dell'Assessorato alla Cultura onde poter offrire a tutta la cittadinanza spettacoli e incontri degni di memoria.

Diamo di seguito un calendario di massima delle manifestazioni in programma (le date sono da concordare):

Concerto dell'Insieme Barocco Toscano, con musiche di Bach, Haendel e D. Scarlatti; IV Rassegna "Studenti Musicisti" della Valdichiana;

tre conferenze dedicate a Bach, Haendel e Scarlatti, curate dai relatori prof. Nella Nardini Corazza, prof. Nicola Caldaroni, Dott. Isabella Bietolini. Concerto d'organo a S. Margherita, con il maestro C.Terni e la soprano Licia Lumachi.

"Festa della Musica": una manifestazione che intende coinvolgere tutte le forze musicali della nostra zona, nei generi più vari e disparati, dal classico al popolare, dal canto alla danza, dando vita ad una rappresentazione composita dove grande spazio verrà lasciato alle torze giovanili.

Specialmente per la realizzazione di questa

manifestazione si richiede la collaborazione di cui sopra, sollecitando anche gli stessi musicisti, compositori o esecutori, cantanti, anche di musica leggera, a partecipare mettendosi in contatto con l'Associazione Amici della Musica.

Altri concerti sono in programma e ci piace annunciare la presenza del fisarmonicista M. Marcosignori, e probabilmente, quella del famoso clarinetista Ciro Scarponi.

D. Primo Gorelli

## COMM. GIUSEPPE MIGLIACCI

Il giorno 10 gennaio 1985, all'età di 90 anni assistito dalle cure amorevoli della moglie e dei figli, chiudeva la sua lunga e laboriosa giornata terrena il comm. Giuseppe Migliacci, persona molto conosciuta e stimata a Cortona e dintorni, nella sua professione abile e diligente amministratore, per la sua gentilezza e affabilità.

La Famiglia molto confortata dagli innumerevoli attestati di stima e di affetto, giunti da ogni parte, sino dal lontano Venezuela dove il figlio Giorgio risiede, ringrazia tutti con commo- zione. Un'attenzione particolare, piena di gratitudine, rivolge ai suoi amati dipendenti, che nel caro scomparso vide- ro più che il padrone, il padre buono e affettuoso; e come tale lo circondarono di attenzioni amorese, specialmente nell'ultimo periodo della sua vita.

Lo assistarono con premura nella malattia e ne composero devotamente la salma, depo- nendo preghiere e fiori sulla tomba.

Alla moglie Ada, ai figli Giorgio e Aldo, ai Parenti tutti, vadano le nostre più sentite condoglianze.

D. Primo Gorelli

Il funerale si svolse il giorno 11 Gennaio, partendo dalla sua villa Catorse, stipata all'interno e nel parco da tante persone, legate a lui e alla famiglia da affetto e gratitudine.

Mentre la salma benedetta usciva di casa, le campane della sua Chiesa, da lui recentemente restaurata, mandavano i loro mesti rintocchi di

saluto. Faceva da mirabile scenario la spessa coltre di neve che copriva tutto all'intorno, ma tanto calore umano di pietà e di affetto, contrastava il clima gelido.

Le esequie si svolsero nella Chiesa della Misericordia.

## banca popolare di cortona

SEDE:  
CORTONA  
Via Guelfa, 4

SUCCESSALI:  
CAMUCIA  
Via Gramsci, 13/15

TERONTOLA  
Via XX Settembre, 4

DAL 1 OTTOBRE 1984 LA BANCA POPOLARE DI CORTONA HA APERTO UN NUOVO SPORTELLO denominato "SPORTELLO DI CASSA E CAMBIO DI TERONTOLA".

VIA XX SETTEMBRE n. 4 NUMERO TELEFONICO 0575/677766

Palazzo Cristofanelli

Specialmente per la realizzazione di questa

IL PIANO ZONALE DI SVILUPPO

Ho qui, sotto gli occhi, il volume di 200 pagine, edito dalla Grafica l'Etruria, in accattivante forma tipografica, sul Piano zonale di sviluppo agricolo-forestale, messo a punto dall'Associazione Intercomunale "Val di Chiana Est".

Abbondantemente distribuito alle forze politiche, sindacali, imprenditoriali, scolastiche, turistiche, alla Regione e ai Comuni interessati, il trattato, al quale hanno collaborato ben 25 esperti, coordinati dall'amico Marino Giovani, è, in sintesi, una diagnosi precisa e attenta dei mali endemici che affliggono l'agricoltura, non soltanto a noi vicina.

Una diagnosi, dunque; una sapiente raccolta delle sofferenze della terra e dei suoi coltivatori, che i "venticinque" hanno organicamente catalogate e classificate in base alla loro gravità. E' vero, vi è qualche timido accenno di prognosi, qualche generica e risaputa prospettiva di miglioramento, ma è del tutto assente la terapia necessaria per tentare almeno di lenire la denunciata infermità.

Qual'è il metodo da seguire per dare vigore alla terra senza renderla, qual'è la proposta di sviluppo omogeneo della zona in esame, qual'è il piano per dare credito e forza alla Val di Chiana, qual'è la voce, quale la visione avveniristica, quali i progetti della dirigenza intercomunale? Sono interrogativi destinati, purtroppo, a rimanere senza risposta.

Bianco Vergine Valdichiana DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA CORTONA

Realta' viva di una regione. Siamo presenti con 182 filiali, amministrando oltre 8.500 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA

ARREDAMENTI UCCHINI

Diagnosi senza terapia

Dumas affermava che ad ogni male corrispondono due rimedi: il tempo e il silenzio. Se il Piano zonale agricolo-forestale, pur nel pregevole lavoro dei 25 tecnici, si ripromette di centrare questi obiettivi per il progresso della terra chianiana, ebbene vi è riuscito senza ombra di dubbio: il tempo e il silenzio - come nei secoli passati - risolveranno problemi e difficoltà con il sacrificio e l'ingegno dei singoli.

Tuttavia potrebbero esserci anche altre soluzioni, che l'anticlericalismo di Dumas non aveva preso in considerazione: portare in pellegrinaggio a Lourdes il "Piano Zonale" per implorare il miracolo dalla generosa e caritatevole Madonna oppure rimettersi a Santa Rita, che è la Santa delle grazie impossibili.

Scherzi a parte, è proprio il caso di dire che l'edizione del "Piano" trae in inganno: la copertina a colori, il suggestivo scorcio della Valle, i caratteri ariosi del titolo, la carta stessa sollecitano la lettura. Ma dentro, dalla presentazione alla conclusione, vi son solo tristezza e pagine infeconde, vi è l'ennesimo richiamo ad una realtà dolorosa, ogni ora vissuta e conosciuta da chi opera a stretto contatto con la terra e le sue colture. Manca, pur nel quadro delle scarse risorse e solidarietà nazionali e regionali, il conforto; è assente ogni speranza, ogni promessa da parte di chi ha il dovere decisionale perché preposto a garan-

zietà volontariamente accettate: gli incarichi pubblici non sono strumenti per ottenere o accrescere prestigio nelle comunità amministrative ma sono meccanismi a servizio delle comunità medesime e significano soprattutto responsabilità.

Si potrà obiettare che il "Piano Zonale di Sviluppo" rappresenta esclusivamente la base per una concreta discussione e per un ampio dibattito che portino, adempite le formalità del rito politico, alla realizzazione delle proposte suggerite ed approvate. Se così è, evidentemente si è preferito adottare un criterio non proprio ortodosso. Non è, infatti, l'Associazione Intercomunale a formulare i progetti di sviluppo perché ha una visione globale dei problemi, perché composta di esperti, dai quali dipende la vita della nostra campagna e dei nostri boschi, perché responsabile dell'attività settoriale, perché distributrice di contributi ed agevolazioni, perché composta da più Comuni che hanno lo stesso interesse e perseguono gli stessi obiettivi?

Se il presidente e i garanti dell'Associazione 24, portando a conoscenza le ben note piaghe, ormai purulente, dell'agricoltura della Val di Chiana, pretendono consigli, pareri, ammaestramenti terapeutici da altri, è fin troppo chiaro che essa riconosca la sua incapacità di gestione e la sua inutilità. Giocare al "dillo prima tu" ci fa tornare ragazzi ma non scioglie alcun nodo di "sviluppo agricolo-forestale".

Una prima parte, che è quella pubblicata, che costituisce una analisi (più o meno chiara) delle problematiche del territorio in genere e dell'agricoltura in particolare ed una seconda parte, in fase di elaborazione, che costituisce la parte propositiva di sviluppo.

Per questo iter sono previsti, dalle stesse disposizioni Regionali, una serie di incontri con Operatori Agricoli, Enti Locali, Organizzazioni Agricole ed altri.

Il giorno 16 c.m. (salvo cause di forza maggiore - comunque verrà data pub-

Se l'Associazione Intercomunale riuscisse a comprendere questa sincera e viva espressione d'amore e di attaccamento alla campagna, avrebbe ragione di esistere perché il conculamato sviluppo agricolo, senza perdite di tempo, imboccherebbe la strada più giusta.

L'agricoltura, insomma, va intesa, va studiata ma va soprattutto rispettata ed onorata.

Elio Lamia

Ringrazio l'autore dell'articolo per avermi offerto l'opportunità di parlare del Piano Zonale.

Certamente avrei preferito confrontarmi con qualcosa di diverso; ma ciò non ha eccessiva importanza, anzi, discorsi come questo possono stimolare, più di altri, l'interesse per un certo argomento.

Elio Lamia, nonostante la parola amico, ritengo di non conoscerlo, se comunque è la persona che penso, mi aspettavo dei suggerimenti su certe problematiche legate ad un particolare allevamento.

Fidavo infatti in una profonda conoscenza di un settore per il quale mi era stata promessa una ricetta risolutiva.

Evidentemente mi sono sbagliato. Il primo impulso è stato quello di scrivere un commento duro e a dir la verità veniva piuttosto appropriato. Un certo buon senso poi mi ha suggerito diversamente.

L'autore dell'articolo probabilmente non ha letto attentamente quali erano le finalità del lavoro, distratto, forse, da qualche probabile risentimento per delle richieste non accolte.

Per carattere e da tecnico non sono portato ad inutili polemiche. Per i lettori, che sicuramente saranno stati stimolati a conoscere maggiormente il problema, informo che in base ad una legge Regionale, l'Associazione Intercomunale è tenuta ad elaborare un Piano Zonale di sviluppo agricolo-forestale sostanzialmente suddiviso in due parti.

Una prima parte, che è quella pubblicata, che costituisce una analisi (più o meno chiara) delle problematiche del territorio in genere e dell'agricoltura in particolare ed una seconda parte, in fase di elaborazione, che costituisce la parte propositiva di sviluppo.

Per questo iter sono previsti, dalle stesse disposizioni Regionali, una serie di incontri con Operatori Agricoli, Enti Locali, Organizzazioni Agricole ed altri.

bilità) verrà presentata la bozza delle predette linee propositive a tutti gli operatori e gli Enti interessati per un costruttivo scambio di idee al fine di individuare, possibilmente, il giusto mezzo di orientamento della spesa pubblica in agricoltura.

Invito pertanto lo sconosciuto amico a rileggere

più attentamente il lavoro ed essere presente il 16 per dare validi suggerimenti.

I tecnici dell'Associazione Intercomunale purtroppo non possiedono la bacchetta magica e non possono certo sopperire nel loro piccolo alle ataviche carenze promozionali e programmatiche Nazionali.

Giovani Marino

'Il Maestro e Margherita' al Teatro Signorelli

Il regista Guido de Monticelli ha realizzato la difficile impresa di ridurre a testo teatrale il romanzo di Michail Bulgakov "Il maestro e Margherita" e l'ha portato sulle scene con la Compagnia della Rocca, che abbiamo seguito la sera del 16 gennaio.

Scontati l'impegno notevole di tutti gli interpreti, la validità della scenografia e la suggestività dello spettacolo, rimane il problema del contenuto, che ho cercato di risolvere, con la certezza, però, di lasciare aperti molti dubbi. Infatti il testo è assai complesso ed è facile, come è successo a me, perdersi. E' facile perché si tratta del racconto di un viaggio di Satana a Mosca con cui si intreccia la storia del manoscritto bruciato dal Maestro e in cui è inserita la vicenda di Gesù e Pilato. Nella triplice narrazione si intersecano altri avvenimenti, creando un labirinto di situazioni ed un brulichio di personaggi da perdere la testa.

Lo sfondo storico è la città di Mosca negli anni '30, una città in cui gli orrori della dittatura staliniana e una società viziosa e burocraticizzata non lasciano alternative riguardo al pensiero dell'Autore. In questa città Satana compie un viaggio e si incontra con il tipico funzionario sovietico Berlioz e il poeta frustrato Bezdomny. Il funzionario muore decapitato (fine meritata dai burocrati), mentre il poeta finisce in un ma-

nicomio, dove incontra il Maestro, autore di un manoscritto su Pilato, e al contatto con un artista vero rinnega la sua produzione poetica e diviene discepolo di lui. Margherita conserva gelosamente i resti del manoscritto che il Maestro, da lei amato, aveva bruciato per ribellione contro il mondo in cui era costretto a vivere, ma Satana le dimostra che i manoscritti non bruciano: quello del Maestro (che era il romanzo di Pilato) ricompare intatto e il tutto si conclude con tre finali. Cristo nella sua infinita disponibilità accoglie Pilato nell'eternità. Il maestro e Margherita si dirigono sereni verso un mondo di pace e Satana afferma che tutto è giusto, dimostrandosi una Entità che, pur avendo compiuto enormi malvagità e crudeltà, finisce con l'obbedire alla volontà divina.

Mi pare, quindi, che 'Il Maestro e Margherita' sia libro mistico in quanto afferma l'immortalità e rifiuta l'ateismo, satirico poiché colpisce irridendo la società viziosa e il potere assoluto, autobiografico perché esalta la fede di Bulgakov nell'arte salvatrice, fantastico perché, in sostanza, è il sogno di un poeta soffocato dalla mancanza di libertà, il quale si libera con la fantasia creativa e la verità dell'arte. Ma sono convinta che il romanzo di Bulgakov sia ancora e molto di più.

Nella Nardini Corazza

CENTRO MEDICO "KIROS" Camucia - via XXV Aprile, 71

Trattamento di:

Osteoporosi - artrosi in genere - scoliosi e lordosi giovanile - rallentato consolidamento delle fratture - spine calcaneari - ulcere varicose - piaghe - medicina estetica - ecc.

con LASER - MESOTERAPIA - AGOPUNTURA ELETTRIMAGNETOTERAPIA - FANGHI - SOLARIUM - FISIOVIBROMASSAGGIOTERAPIA

ARTE OTTOCENTESCA

I volti ammiccano dalle cornici e accompagnano chi sale o scende la scala con occhiate pensose. Sono disegni di buona fattura, ottocenteschi e romantici, frutto di cultura mitologica, più spesso ritratti di giovinetti e volti intensi di vecchi.

"Anna Mazzarelli disegnò nel 1841" dice la iscrizione apposta sotto uno di essi. E ancora possiamo leggere le firme di Matilde Rossi, Lucrezia Baldelli Boni. Ma molti altri lavori, sanguigni o a lapis, sono anonimi o vergati con firme illeggibili o ancora

curiosità e un po' di storia

memoria. Un tratto comune li caratterizza: firme illeggibili a parte, quelle chiare ed inequivocabili appartengono a donne. Anna, Lucrezia, Matilde. Anni 1841, 1852. Nulla sappiamo di queste artiste nostrane, se non che avevano buona scuola e mano ferma: signorine bene avvezze all'arte in pieno fuoco risorgimentale.

Due parole per i disegni: ispirati dalla fantasia o da volti conosciuti, prendono vita grazie a un'indubbia maestria. L'uomo dal cappello ha lo sguardo intenso e il tratto forte, i volti di fanciullo ispirano garbo e leggiadria, i poderosi tratti della Minerva echeggiano una cultura mitologica dalla buona interpretazione, e così il volto del vecchio Anchise esprime contenuta angoscia sulle spalle vigorose del figlio Enea. E ancora i disegni sanguigni, cavalieri e volti di vecchio.

Tra tutti questi, spicca un disegno di Guglielmo Micheli, maestro di Modigliani e amico di Fattori, frutto d'esperienze artistiche più recenti ma ugualmente in tono con i precedenti.

Una raccolta nel suo insieme interessante e significativa, che rappresenta una pagina sconosciuta ma familiare di Cortona da sfogliare con curiosità soffermandosi con attenzione su queste attenzionarie eloquenti, legate ad una salottiera semplicità che pure fu veicolo di cultura ed emblema di un'epoca.

Isabella Bietolini

o non firmando il lavoro che ben spesso rimaneva nelle mani della padrona di casa.

Così, forse, sono nati questi disegni. In lontane serate d'accademica



La Ghirlandetta Cortonese di Mons. Franciolini

COMPIE VENTI ANNI



Riguardando nella mia biblioteca di "Autori Cortonesi" mi ha incuriosito uno di nuovi suggestivo volume di liriche di S. E. Mon. Giuseppe Franciolini "amato e venerato Vescovo di Cortona, come tutti e a ragione, lo considerano tuttora" (Telesforo Giovanni Cioli in "La Voce di Cortona" 2 maggio 1982), per quella piena di poesia e sentimenti totali che, al di là delle mode estetizzanti e dei conformismi accademici, traspaiono in "Ghirlandetta Cortonese" (Grafiche Calosci-Cortona - 1966): il libro che già a suo tempo lessi con molta ammirazione, e che, ora, ripropongo a distanza di venti anni circa. Perché? La risposta è semplice: il volume, che reca la bella illustrazione del Beato Angelico tratta della "Visitazione" con Vista di Cortona (Museo Diocesano) e si compone di 16 Tavole Illustrate Fuori Testo (tra cui citiamo: "Crocifisso", di Pietro Lorenzetti - Museo Diocesano; "Urna e corpo incoerotto di S. Margherita"; "Reliquia della Croce Santa", in S. Francesco...) resta inalterabile ed inconfondibile nelle vicende quotidiane della Storia, e con ciò supera la "cronaca".

"Mandorli cari! Il vostro rifiorire è come il pio tornar della speranza... dopo il dolore..." che, a tratti, ci richiama le irruenti e, talora, estenuate, musicalità del secondo ottocento romantico che ancora serba in sé la fedeltà alle postulazioni classicheggianti e post-petrarchesche, per il criterio di concepire la suarimità del verso e della forma ma non per questo, egli trasciava le sue-avvece modernità del "decadentismo" pascoliano e la "realità lirica" di A. Capasso, C. Allori, E. Cozzani, G. Alessandrini, finché la parola rasserenatrice di R. Pezzani e D. Valeri che pur passa, segretamente, attraverso i soliloqui "dolenti" d'un Thovez e di taluni che, dunque, vibrano in questa poesia lieve, di effetti fantasmagorici e impalpabili, ove, tuttavia, sovrasta in

dieder sempre di virtù e di gioia, onde il suo nome, - a la dardania prole / già pria legato" (cfr. Il Monte di S. Egidio, pag. 66) vivono nella concordia e nella fraterna solidarietà, secondo l'amore del Dio Misericordioso. E, quand'anche, poi, la gente smarrita la dritta via, troppo spesso cede alle insidie del male... non si deve perdere di coraggio, perché il Nostro, aggiunge: "Margherita / per suoi devoti vigilia, e intercede / novelle forze, / e nuove mete addita" (da "Santa Margherita da Cortona" - pag. 11). E' il fascino della luce e della verità di Cristo che chiama a sé la poverella" perché sia "come un faro/acceso a richiamare il peccatore" che ci invita ad aprire il cuore, specie nell'epoca attuale, si spesso arida di sublimazioni celestiali e di idea-



BEATO ANGELICO "LA VISITAZIONE", CON VISTA DI CORTONA (MUSEO DIOCESANO)

essa l'abbacinante vittoria delle Cose create da Dio, allorché il poeta, quasi ripieno di felicità estrema, esclama: "Nel cuore serrem l'ebbrezza del primo effluvio della primavera...". "La mia sposa" che per certi aspetti fa da corolla alle più mistiche poesie "Via Crucis", "Celle" (esaltazione del Santo d'Assisi "Pellegrino d'amore, Frate Francesco", che qui venistis tan'anni e tanti! / - io bacio l'orme dei tuoi piedi santi / dove fiorisce con l'olivo il pesco / e mi assido giulivo...) rivela un profondo, inesauribile amore per la tanto bella Cortona, sì che l'Autore sussurra, per commozione dell'animo: "Per questa sposa che mi dié il Signore / io son vissuto e vivo: e se vivrò / qual' altro giorno od anno, sempre il cuore / immacolato a lei conserverò". Ma il poeta Vescovo G. Franciolini aggiunge, anche, per la sua "tanto buona" Cortona: "Un voto e una preghiera per i miei figli: / Vivan di fede, di speranza e amore...", quasi un casto ed elevato desiderio a che tutti gli abitanti che "larga corona / le

lità, affinché ciascuno migliori in sé stesso alla maniera del "credo" agostiniano e dell'umile "sapienza" francescana. In conclusione, un libro da meditare appieno, per le riflessioni che pone al nostro io, talvolta più facilmente proteso a cogliere i profili marginali delle cose, forse perché più prendibili, anche se illusori e per le problematiche finalistiche, ivi inserite, tendenti a risolvere le oscillanti contraddizioni dell'indole umana, di antica memoria pascaliana, perché l'essenza dell' Uomo si abbandoni, per dirla col genuno poeta, Mons. Giuseppe Franciolini, "nell'estasi d' amor più puro e santo / tra le braccia di Lui...". Un'opera, insomma, che merita una più attenta rilettura e nuova o ulteriore conferma da parte del pubblico, soprattutto, cortonese e dei vari, autentici, critici e letterari, in grado di entrare in una personalità grande per cultura e finezza artistica, nonché per sensibilità umana, doti, del resto sempre manifestate, con la chiarezza e la semplicità.

Carlo Bagni

## CINQUE CONTRADE UNO "PRO LOCO"



Grande interesse e preoccupazione sta suscitando la programmata abolizione della Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona che ha avuto un ruolo importante e fattivo nella promozione e propaganda delle risorse turistiche locali e segnatamente il suo Presidente Comm. Giuseppe Favilli che negli ultimi vent'anni, non solo ha evitato la possibile morte della nostra città ma ha creato i modi ed i sistemi per farla vivere e diventare famosa e importante nel mondo dell'arte, della cultura e del folklore. A margine comunque di questa nota struttura esistono anche associazioni meno famose ma non per questo

non meritevoli di citazioni ed ammirazione per le attività svolte atte a promuovere, favorire, incrementare, coordinare e poi realizzare ogni iniziativa avente come mira il progresso civile della zona, attraverso programmi culturali, ricreativi, sportivi e di intervento presso le autorità.

Una di queste associazioni è senza meno la "PRO LOCO" di Fratta, Creti, S. Caterina, Ronzano e Fratticiola. Ne abbiamo parlato con il segretario, nonché parroco di Fratta, Don Fulgenzio Lazzari, facendoci riassumere, a grandi linee, la storia e le vicissitudini.

La "Pro Loco" nasce il 21/11/1968 e viene e-

letto come primo presidente il Dott. Franco Nocera; il Consiglio all'inizio durava in carica due anni, successivamente verrà rinnovato ogni anno.

L'attività di questa associazione si è sviluppata in quattro punti essenziali: organizzazione, iniziative culturali, ricreative e d'intervento.

Sono state promosse conferenze e dibattiti per elevare la cultura popolare e gli argomenti trattati sono stati vari e numerosi: dalla scuola, alla storia e arte contemporanea, dall'agricoltura al piano regolatore, dalla prevenzione dei tumori all'igiene, alla gravidanza, dai problemi psicologici, sociali alla alimentazione dei bambini e degli anziani, dalle malattie del cuore all'educazione sessuale ed altri. Per vari anni la "Pro Loco" ha organizzato, alla vigilia di Natale, una pubblica tombola con moltissimi e ricchi premi; dal 1968 ad oggi è promotrice di una manifestazione canora dal titolo "Minifestival della Canzone" alla quale partecipano i ragazzi della zona ed anche di Cortona e si svolge in due serate, una riservata ai più piccoli, l'altra ai più grandi. Sempre a questa associazione si devono l'organizzazione di una corsa ciclistica per allievi, corse a cronometro, raduni, vere e proprie gare per amatori ciclisti.

Anche se attualmente viene gestita direttamente dagli abitanti di Fratticiola, la "Mostra del Carro Agricolo" ebbe vita nell'Ottobre 1976 grazie alla "Pro Loco" che patrocinava anche l'

annuale "Festival Folk" di Ronzano, manifestazione folkloristica che vede la presenza di gruppi esterni per affiancare la partecipazione di quelli delle frazioni vicine.

L'Associazione è presente con coppe e contributi anche nelle attività e nelle feste paesane che le singole frazioni organizzano direttamente (corsa dei cavalli a Creti, corsa di motogolarità a Ronzano). Il consiglio direttivo ha poi sempre avuto un occhio di riguardo per i problemi delle Scuole Elementari e Medie organizzando, per qualche tempo, un doposcuola privato per dare una sistemazione meno disagiata agli allievi. Altri interventi riguardo la viabilità con la sistemazione di strade vicinali contribuendo all'acquisto del pietrisco. Sono stati dati consigli e suggerimenti per l'attuazione di un piano regolatore della zona e per la sistemazione di fognature; inoltre la "Pro Loco" si prodigò per reperire l'area da destinare a

campo di calcio, anticipando poi la quota mancante al contributo comunale per l'acquisto del terreno e l'avvio delle attività.

Tutte queste competenze sono poi passate alla Circostruzione al momento della sua costituzione.

La vita della "Pro Loco" ha avuto momenti iniziali d'intensa attività con notevole impegno da parte di tutti i soci, impegno che successivamente diminuì e, a causa di critiche, incomprensioni o perché ritenute inutili con l'avvento delle Circostruzioni, alcune persone si dissociarono. Fortunatamente, oggi, queste difficoltà sembrano superate se non del tutto annullate.

L'ultimo Consiglio Direttivo è stato eletto l'8 Dicembre u.s. e Mauro Mancicoppi ne è l'attuale Presidente.

Carlo Guidarelli

## ALFIERO CI HA LASCIATI

Alfiero Sacchi la mattina di Giovedì 24 Gennaio è mancato al nostro affetto.



Aveva solo 40 anni, e dopo una lunga malattia, prima combattuta con tenacia e poi sopportata con coraggio e forza di Fede, ha lasciato la moglie Margherita, la madre Ivonne e le amatissime figlie Barbara e Cristina.

Questo lutto ha suscitato immensa commo-

zione in tutta la comunità cortonese; tutti infatti, lo conoscevano, anche grazie al suo lavoro di autista della L.F.I., ma soprattutto per le sue doti di ragazzo semplice, buono e in ogni occasione ben disposto verso il prossimo.

Le esequie si sono svolte in Cattedrale dove Alfiero ha ricevuto l'ultimo saluto di tanti parenti e amici tra i quali spiccava una folta schiera di divise blu dei colleghi della L.F.I. che hanno voluto portare a spalla il feretro da Piazza del Duomo fino al piccolo Cimitero del Torrone: commovente ed estremo omaggio reso al caro e compianto Alfiero.

Romano



Certamente un gennaio così freddo, se si prescinde dal terribile inverno del 1929 e del glaciale 1864 (Gennaio), viene registrato dalle cronache del 1956, e un po' meno da quelle del 1969, 1971, 1979 ma anche dal più recente 1980, durante il quale si verificarono: neve, gelo, ed in alcune regioni collegamenti interrotti, nonché diffusa preoccupazione per le sorti dell'agricoltura. Non si è verificata quindi una novità; il dato caratterizzante è stato semmai quello di un maltempo che ha interessato tutta la fascia da Nord a Sud. I primi segni premonitori, che il tempo tendesse al brutto, si sono avuti negli ultimi giorni di Dicembre.

L'anno nuovo non si è presentato quindi sotto buoni auspici. Abituati ad inverni meno rigidi negli ultimi dieci anni, la situazione creatasi ci ha trovati un po' psicologicamente impreparati a subire le conseguenze. Ospite indesiderata, ma puntuale ad ogni inverno, è stata la gelata originatasi a causa del cuscinetto di aria fredda che si è insediata nei bassi strati a contatto del suolo e la mancanza di vento.

Un leggero miglioramento si è avuto solo dopo 14 giorni col sopraggiungere di pertur-

bazioni atlantiche che hanno portato un innalzamento di temperatura e di conseguenza delle piogge. Il verificarsi delle nevicate e degli abbassamenti di temperatura sono stati causati dalla discesa di aria continentale artica la quale per natura nasce instabile e questa sua instabilità cresce con il crescere delle differenze di temperatura dell'aria in arrivo e l'aria stagnante della differenza di temperatura dell'aria in arrivo e l'aria stagnante nella zona interessata. Da segnalare ancora che il gennaio 1985, a parte i suoi records, ha qualcosa di simile col gennaio 1981 (temperature basse an-

che allora): durante questo mese le minime e le massime si registrarono sempre molto basse mentre quelle attuali, a prescindere dai primi 14 giorni, si sono mostrate superiori.

DATI STATISTICI DI DICEMBRE: minima: -1, massima: 13,8, minima m. men. 5,5, massima m. men. 9,6, media mensile: 7,5, precipitazioni: 31,97 mm.

DATI STATISTICI GENNAIO 1985 (1-25): minima: -8,7, massima: 11,8, minima m.: -0,4, massima media: 4,9, minima più alta: 7,7, massima più bassa: -2,8, precipitazioni: 46, 23 mm.

GIORNO	Temperature		Variazioni rispetto al 1963	Precipitazioni in mm.	Umidità in %		Aspetto del cielo	
	Min	Max			Min	Max		
26-12	0	7	-3	-3	65	55	SERENO	
27	2,1	4,7	-3,4	-6	71,75	65	COPERTO	
28	2,9	5,8	-2,6	-7,1	7,01	88	OPERTO	
29	4,4	6,4	-3	-5,4	85	70	M. NUV.	
30	2,8	5,4	-5,2	-8,1	80	70	NUV. VAR.	
31	-1	2,8	-7,2	-8,6	2,55	80	M. NUV.	
1-1	-1,7	4	-8,7	-7	78	65	NUV.	
2	-2,3	4	-9,4	-6,5	75	65	COPERTO	
3	-1,7	4,2	-8,5	-5,2	75	65	SERENO	
4	-2,3	3,8	-9,1	-5,9	5,28	73	NUV. VAR.	
5	-2,8	1,8	-10,6	-6,5	8	85	60	NUV.
6	-6	-2,8	-13,8	-3,9	60	60	M. NUV.	
7	-6,7	-2	-14,8	-6,6	75	60	P. NUV.	
8	-7,3	-1	-15,4	-6,7	3,83	95	75	COPERTO
9	-3,9	1,5	-11,8	-5,1	0,42	82	70	M. NUV.
10	-6,5	0,5	-14,3	-4,3	7,65	90	80	COPERTO
11	-4,7	3,1	-11,6	-1,5	70	55	SERENO	
12	-4,5	1,9	-11,4	-2,7	70	55	SERENO	
13	-3	3,9	-10,4	-3,4	0,38	75	65	COPERTO
14	0,3	3,9	-7,7	-3,5	7,65	90	80	COPERTO
15	1	5,9	-5	-7	3,19	90	80	COPERTO
16	3,3	7,2	-2,5	-5,3	3,95	95	90	COPERTO
17	3,4	8,1	-1,6	-2,4	0,64	82	75	M. NUV.
18	1,5	5,8	-5,7	-5,7	0,64	82	75	M. NUV.
19	2,7	8,8	-2,3	-1	1,49	90	85	NUV. VAR.
20	4,3	7,8	-0,3	0,3	0,85	90	85	COPERTO
21	4,6	10	0,4	1,7	1,20	95	82	COPERTO
22	6,4	11,3	2,4	2,7	0,4	85	85	M. NUV.
23	7,7	13,8	4,7	4,7	0,4	95	80	M. NUV.
24	7,9	11	4,5	2,5	4,25	87	68	NUV. VAR.
25	2,9	4,5	-2	-1,3	75	72	COPERTO	

## NON AMMALARSI DI SABATO

Gli anni passano veloci, siamo ormai alle soglie del duemila, siamo nell'era del computer e delle astronavi, nonostante ciò ci sono ancora migliaia di pensionati che vivono con una pensione sociale, una eresia in confronto al costo della vita. E nel giorno di pagamento delle pensioni I.N.P.S. una fila di ultrasessantenni tengono stretto un foglietto verdognolo, il famoso certificato di "esistenza in vita" che l'ente ritiene ancora necessario per continuare a pagare la pensione.

Sembra strano, eppure la vita di una persona dipende dalla presentazione di un certificato.

Nella seiva oscura delle storture non sono solo gli anziani a subire le drammatiche conseguenze, un posto spetta anche a chi mostra certificati di malattia. I più attenti possono scoprire che le norme attualmente in vigore in materia di certificazioni, vietano in pratica al lavoratore dipendente del settore privato di ammalarsi il sabato o di vivere da solo, mentre il contrario incentivano le malattie del dipendente pubblico. Questo ha fatto vibrare subito fra i lavoratori proteste a non finire costringendo il sindacato a battersi contro il Governo. Riprendo, per avere più chiaro i problemi i vari disegni di legge in materia.

Il disegno di legge del 30/12/1979 n. 663 aveva stabilito che nei casi di infermità del lavoratore, il medico curante avrebbe dovuto lui stesso rimettere alla struttura sanitaria (USL) il certificato di diagnosi e prognosi della malattia rilasciando contemporaneamente al lavoratore

un attestato da consegnarsi entro tre giorni al datore di lavoro. A seguito delle vibranti proteste dell'ordine dei medici, il decreto venne immediatamente modificato in sede di conversione di legge (29/2/1980 n. 33): al medico curante rimase così soltanto l'onere di recapitarlo sia al datore di lavoro sia alla struttura pubblica entro due giorni dal rilascio. (...) Non si sa quanto legittimamente (perché la legge nulla in verità imponeva al riguardo), l'I.N.P.S. si incaricò, con una semplice circolare a stabilire le sanzioni nei confronti del lavoratore, in caso di ritardato invio della certificazione o di certificazione tardiva. Cosicché attualmente, nell'ipotesi di ritardato invio anche di un solo giorno di uno dei due certificati (al datore di lavoro e alla USL) non viene più corrisposta l'indennità per i giorni di ritardo. Il lavoratore perde inoltre uno (o più) giorni di indennità qualora la visita medica non risulti effettuata nello stesso giorno di inizio della malattia o nel giorno immediatamente successivo. Da che ne discende che il lavoratore ammalato, ove sia effettivamente impossibilitato a recapitare la certificazione (per esempio perché vive da solo e non ha parenti o amici disposti a sostituirlo) perde l'indennità di malattia. Se poi il lavoratore ha la disgrazia di ammalarsi il sabato anche il volontario prodigarsi di parenti o amici può rivelarsi inutile anche è noto il sabato e la domenica i medici mutualistici sono difficilmente reperibili, tanto meno per effet-

tuare visite a domicilio; c'è chi consiglia di rivolgersi alla guardia medica, la quale però, anche se non è il caso nostro, non rilascia certificati. Per concludere, quando il lunedì mattina si riuscirà ad avere un contatto con il medico sarà troppo tardi, in quanto il medico come si è detto, non potrà certificare che la malattia è decorata da Sabato, cioè da due giorni prima. Morale della favola: l'indennità del sabato è perduta. E il fiscalismo nei confronti del lavoratore si trasforma in una vera e propria beffa.

Il sistema descritto riguarda soltanto i lavoratori privati. Per gli impiegati pubblici vi sono infatti norme più "morbide": negli enti vigenti per esempio l'uso del cosiddetto "congedo straordinario per malattia", istituito che per la prima settimana di assenza esime l'impiegato dalla presentazione di qualsiasi certificato (è sufficiente una telefonata al capo ufficio con richiesta "formale" di visita fiscale). Né il ritardo della certificazione non dà mai luogo a detrazioni di stipendio, tranne che in casi eccezionali (ipotesi di reato, ecc.). Contrariamente a ciò che accade nel settore pubblico il sabato è una giornata favorevole: il malato del sabato difficilmente infatti riceverà una visita di controllo. Come è noto la legge 638 dell'11 novembre 1983 e del successivo decreto 12 luglio 84 del Ministero della Sanità hanno dichiarato guerra all'assenteismo, stabi-

lendo pesanti sanzioni a quei lavoratori questa volta sia privati che pubblici dichiaratisi malati che non si precipitano ad aprire la porta della propria abitazione all'ufficiale sanitario che suona il campanello per il controllo. Chi non sarà trovato in casa nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 12 e tra le 16 e le 19 decadrà dal diritto di qualsiasi trattamento economico (indennità di malattia e stipendio) per l'intero periodo di malattia fino a 10 giorni e, nella misura della metà per l'ulteriore periodo. A proposito di quanto detto spetterà all'I.N.P.S. applicare la sanzione "salvo giustificato motivo", tutto dovrà essere provato documentalmente. Qualcuno ha parlato giustamente a mio avviso, di "arresti domiciliari". Come la nuova normativa antiassenteista possa conciliarsi con le precedenti norme ancora in vigore è poi un mistero: se per esempio il lavoratore (che vive da solo) è costretto a uscire da casa in ore di ufficio per portare o spedire in raccomandata al datore di lavoro e U.S.L. i certificati medici, come farà a rispettare contemporaneamente l'imposizione di non muoversi da casa in attesa dei medici di controllo? I.N.P.S. e Ministero della Sanità dovranno risolvere il quesito; a noi spetta il compito di lotare affinché vengano cambiati certi meccanismi nocivi alla classe operaia.

Riccias Giorgio

## TRADIZIONALE VEGLIONE AL "VEGNI" DI CAPEZZINE

Nel periodo antecedente le vacanze natalizie l'Istituto "A. Vegni" di Capezzine ha chiuso il 1984 con una grande festa incentrata su un concerto del giovanissimo pianista Luigi Tangani dell'Istituto musicale "A. Pieri" di Reggio Emilia. Questi ha prima spiegato agli allievi i segreti per un buon ascolto della musica classica e di seguito ha eseguito stupendamente alcuni brani di Beethoven e Chopin. Ha fatto seguito, insieme ad un discorso augurale del Preside Prof. Alessio Lariani, la cerimonia di pre-

to gran parte della loro vita per questa gloriosa istituzione del nostro Comune che si avvia a celebrare il suo centenario di fondazione. E per mantenere fede ad una delle tante tradizioni ormai radicate, i diplomandi hanno organizzato il tradizionale veglione che si terrà, presso i locali della Scuola, il giorno 16 Febbraio p.v. con inizio alle ore 21,30. E' attesa e, naturalmente, gradita una larga partecipazione di pubblico nonché di ex allievi che avranno così occasione per un simpatico "revival" che



miazione, con medaglie e pergamene, di cinque benemeriti dell'Istituto: il Prof. Mario Pipparelli, il Prof. Dante Giappichini, i dipendenti Fulvio Santiccioli, Lorenzo Accordi e Azelio Scarabichchi che hanno impegna-

se acuirà rimpianti per la gioventù perduta, sarà anche un'opportunità per riallacciare, anche se fuggacemente, vecchie ma simpatiche e sincere amicizie.

Carlo Guidarelli

## COMUNICATO MISERICORDIA

Per rendere più agevole l'erogazione di somme a favore di questa Confraternita sono stati istituiti i seguenti conti correnti bancari: n. 2847/00 presso la Banca Popolare di Cortona n. 3325/00

presso la Cassa di Risparmio di Firenze Agenzia di Cortona Rimane altresì funzionante il conto corrente postale numero: 14249528.

Il Magistrato

## LA NUOVA PISCINA DI SALCOTTO

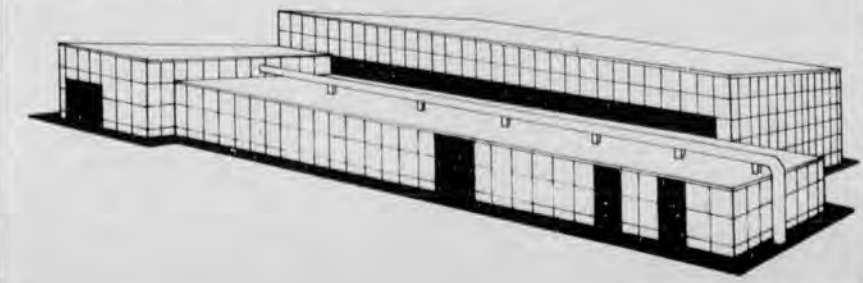
Il centro sportivo di Salcotto sta diventando una realtà, infatti dopo la palestra della Scuola Media "P. Berrettini", presto sarà costruita anche la piscina coperta, ma nella zona sono previsti ancora campi da tennis ed uno stadio per il calcio e l'atletica.

L'appalto dei lavori per la piscina è stato aggiudicato all'asta qualche settimana fa: ha vinto la gara la Edilcoop di Forlì che, con un ribas-

so dell'11,05 sul prezzo base, ha tagliato fuori le altre 96 ditte in lizza. La presenza di tante imprese edili, specializzate nella costruzione di piscine, è senz'altro indicativa della cri-

sto paese. L'importo del progetto nella sua interezza è di un miliardo e 290 milioni, poiché sono previste varie infrastrutture, cioè opere viarie e di servizi igienici adeguati anche per ulteriori sviluppi della zona.

La piscina, di cui si vede il prospetto disegnato dal geom. Massimo Bennati, è una costruzione che potremmo definire tradizionale perché le sue misure m 12,50 e le norme che saranno seguite nella edificabilità sono quelle imposte dal CONI. (R.S.)



## MOBILI

## Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978  
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981  
arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030  
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centola Cortona (AR)



MENCI S.p.A.

52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)  
Fr. Montecchio 353 - (0575) 659333 (4 linee r.c. aut.)  
Telex 58459 RCMENCI



## COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

CAMUCIA CORTONA TUORO MONTEPULCIANO TERONTOLA CAMUCIA  
Piazza XXV aprile, 6  
Via Nazionale, 53 - 55  
Via Sette Martiri, 1  
Via Bari, 16  
c/o Consorzio Agrario  
c/o Cons. Agrario  
Via Gramsci, 78

ARANCIONI SUPER non perdono da nove giornate IL PUNTO SULLA U.S. AREZZO

Il Cortona Camucia di questi tempi strabilia, infatti fa risultato e gioca come non mai a conferma di uno stato di grazia di tutto l'insieme, ma anche di un assetto che garantisce un equilibrio fra i reparti e una manovra fluida ed elegante.

come la mezz'ala arancione che "è un talento naturale" e ha proprio tutto per giocare meglio dei vari Neri, Miani, Di Mauro che di questi tempi danno più di un problema ai responsabili della squadra amaranto.

Bigonzino e Trubbia hanno merito di esseri ambientati e di legare come avessero giocato con i compagni da sempre, poi di volta in volta ci sono i ragazzi del vivaio, Crivelli, Attoniti, Ricci che si battono senza patemi d'animo, ma con la freddezza dei veterani e lo sprint di chi vuole arrivare.

Analizzando l'andamento dell'U. S. Arezzo in questo inizio dell'85, è difficile dare un giudizio globale, sia da un punto di vista della classifica sia per quanto riguarda l'aspetto più puramente tecnico.

La partita è stata persa dall'Arezzo per 0 a 1, Gol di Kieft su rigore, ma questo non significa che la squadra aretina sia stata inferiore a quella pisana: anzi, crediamo, anche se tifosi, di poter dire tranquillamente ed oggettivamente che gli amaranto meritavano sicuramente il pareggio se non qualcosa di più.



Tovallieri in azione

ritorno, fiduciosi che alla fine la potenzialità di questa squadra venga fuori.

Mammoli Fabrizio  
Fiorenzuoli Riccardo

CLUB FEDELISSIMI  
GRANATA

Si è ufficialmente costituito con una breve cerimonia, il CLUB FEDELISSIMI GRANATA di Cortona.

Importanti e interessanti le iniziative in programma, non ultima quella di seguire e incoraggiare la squadra granata nelle trasferte più vicine e nel prossimo derby.

Numerose sono già le adesioni estese anche ad Arezzo e a tutta la Valdichiana; per eventuali nuovi tesseramenti rivolgersi presso Ceccarelli Michele Tel. 62.700.

Il direttivo eletto è così formato: Presidente: Lucarini Vice-Presidente: Casetti Paolo Segretario: Carlini Cassiere: Ceccarelli M. Pubbliche relazioni: Fumagalli Addetto Stampa: Marchesini Addetti settore Giovanile: Ceccarelli W, Ricci. Organizzatori: Calvani, Mezzanotte Addetto Tifoseria: Casetti Elio.

La nota lieta di questo match è stata che l'Arezzo non si è mai dato per vinto fino alla fine, dimostrando di essere una squadra molto unita e ben allenata da Mister Riecomini, anche se forse può migliorarne molto di più.

Quindi dare un giudizio definitivo sull'U.S. Arezzo non si può, ma aspettiamo il girone di

Precisazioni sulla Chiesa di San Niccolò

UNA CONFERENZA DI ITALIA NOSTRA

La Sezione Cortonese di Italia Nostra probabilmente si è sentita ai vertici della popolarità dopo le note vicende della edificabilità al Parterre.

Per verificare questa loro sensazione hanno indetto, per sabato 26 gennaio, un incontro dibattito sul tema: "Ambiente e vita, esperienza di un magistrato".

Se questa occasione doveva essere la controprova della popolarità, dobbiamo dire che qualcosa deve essere rivista.

La Sezione Cortonese di Italia Nostra ha tra l'altro portato nella nostra città nientemeno che il presidente Nazionale, avv. Giorgio Luciani.

La gente però non ha risposto; la conferenza si è svolta fra pochi intimi dell'Associazione con l'aggiunta di qualche esponente del partito comunista locale.

Ben poca cosa in rapporto alle aspettative. Se il silenzio assenso è un momento positivo della nostra vita politica, il silenzio e l'assenza sono come la scheda bianca: fanno pensare a chi ha la capacità logica di riflettere sugli avvenimenti, lasciano lo status quo a chi preferisce nascondere la testa sotto le ali, come lo struzzo.

Dice il Bistacci che fu abbattuta la struttura di un "urtante barocco" (non rinascimentale, si badi bene!) che opprimeva la facciata. E venne costruito il nuovo portico "analogo (cito dal Bruschetti, a pag. 8) al loggiato laterale. Questo, che conserva tutti gli elementi di origine, è di poco posteriore alla metà del sec. XV e fu costruito, secondo il Mancini per liberare dall'umidità la

E' da notare, anzitutto, che la graziosa Chiesa di S. Niccolò in Cortona, risalendo al Quattrocento, è, ovviamente di stile rinascimentale e non romanico come si ostinano a riportare alcune Guide Turistiche. Alla domanda se l'aggraziato portico sulla facciata sia originale, mi permetterei dare una risposta negativa, libero, qualsiasi altro, di dare la propria. Io mi baso su quanto riportato da l'Etruria del 15 Luglio 1930 e 10 Aprile 1931, a firma di Raimondo Bistacci che dei lavori di quel periodo fu il tenace promotore, ed inoltre mi attingo alla monografia sulla Chiesa in oggetto, uscita in Cortona, nel 1963, per la penna del Prof. Celestino Bruschetti.

cora una volta, è stata illustrata, la compagnia laicale di S. Niccolò, dal nuovo governatore Avv. Guido Materazzi. Auguro al nuovo Governatore di riprendere il cammino fatto da quest'ultimo, con tanti auguri.

Mezzanotte Francesco

ABBAGLIO

Parlavi con le dita. Cercavo d'ascoltarti, ma sempre tacevi e nel volto non ancora scuro scendeva una lacrima ... Eppure il cuore ti

umane parole. Sei l'albero vivente, che, divelta la rama, s'agita al vento, piange, ma non parla ... Col dito disegnavi la muta parola ... Allora capii ... I tuoi occhi nel dolore miravano il sole lucente, soffrivi d'abbaglio.

Carlo Bagni

IL GOVERNATORE DELLA COMPAGNIA

Dopo la scomparsa del nostro governatore Prof. Celestino Bruschetti, che tanto ha dato alla nostra piccola chiesa di S. Niccolò, an-

nino, il Bar dello Sport da un altro chef Pacchini Ferdinando. E' la volta ora della

gestione.



Il Ristorante "Il Cacciatore" noto a moltissimi nostri abbonati e gradito anche ad ospiti stranieri, specie svizzeri, oggi è gestito da Enzo Vinciarelli, il figlio di un cuoco (Beppe) del Ristorante Tonino.

Continua così l'esodo "dei discepoli" per approdare a lidi privati. Enzo e l'intera famiglia è l'ultimo di una serie. Ricordiamo, per la storia, che il Bar Signorelli è gestito da Benito e Mauro, due chef di sala, la Pizzeria "Zerolandia" da un altro cuoco (Sante) del Ristorante Tonino e da un cameriere (Giovanna).

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACHE DI GENNAIO 1985

1 - Buon giorno, bel giorno, del primo Gennaio. Ti bacio lassù dove sei anche tu baciato dal sole. La neve è sparita ed è bella la vita col caldo nel cuor.

2 - Delusione E invece la neve è tornata quasi subito. E' proprio vero come diceva il mio povero nonno: "Chi non si fida è un birbone, chi invece si fida è un ... minchione"

3 - Ogni partito dice che l'altro fa la cronaca a scopo elettorale. Quale partito però commenta i fatti del giorno a scopo di sconfitta?

4 - E ancora neve, freddo, ghiaccio e sederate (ti piace così, Direttore?). Tutto è bello ciò che finisce in risate.

5 - Una telefonata da Rete 1 della TB: - 0575/62565 - Cortona - L'Etruria? - Sì, pronti.

- Avete per caso un cronista non lagnoso, ma piuttosto legnoso? Lo si potrebbe mettere a far baranda con Amurri e Verde, o a "Tutto va ben nel nostro bel paese - Tanto è un gioco" - ?... ?... - Hanno detto che se lo tengono per sé. Peccato!

6 - Finalmente! La neve si scioglie. Tutto sembra il dopo funerale. Speriamo che ora non si scioglia il corpo!

7 - Come cambiano i tempi. Hanno rubato le elemosine al Duomo. Una volta si diceva: Che vai a fare l'elemosina al duomo? Oggi si dice: Va a rubare l'elemosina al duomo.

8 - Le vie e le piazze sono state sghiacciate a



forza di gettare sale dappertutto. Una volta si diceva: quell'uomo nella zucca ha molto sale. Tra non molto si dirà: Piazza della Repubblica ha più zucca perché ha più sale della Piazza Trento e Trieste dove ancora c'è il ghiaccio. E così per secoli.

9 - 21 gennaio - Umberto Nobile nel 1926 e nel 1929 andò al Polo Nord, poi tornò, si iscrisse al P.C.I. e tutto il freddo polare scese in Italia. Così ricordando la sua nascita, oddio che freddo!

10 - 24 gennaio - Festa di S. Francesco di Sales protettore dei giornalisti, ma di quelli

10 - 24 gennaio - Festa di S. Francesco di Sales protettore dei giornalisti, ma di quelli che dicono la verità, non di quelli che raccontano le barzellette.

11 - E' finito anche gennaio portatore di ogni guaio. Or speriamo che febbraio salvi il vino ed il granaio

D. Bruno Frescucci

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile VINCENZO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori: Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovanni, Francesco Navarra, Armando Pattoni.

Proto: Jacopo Polezzi Fotografia: Alfonso Sciarri

Redazione di Castiglion Fiorentino ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana. Pubblicità: OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO (tel. 0575/603538)

casa della sedia di Ronti & Isolani M.T. soprattutto sedie, ma potrete trovare anche un ricco assortimento di mobili di ogni tipo CAMUCIA di CORTONA (AR) - Loc. VALLONE Zona Industriale tel. 0575 / 67256 - 67514

Pinot di Pinot SELEZIONE DI VITIGNI D'ITALIA PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA F. GANCIA & C. VINO SPUMANTE SECCO FERMENTAZIONE NATURALE F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 141/AT BRUT - AL COL. 11% VOL - 75cl.e

AGIRE Per quanto complicato, ogni ingranaggio funziona a dovere se riceve la carica giusta e quando se ne trova la chiave, ogni problema si risolve. Lavorare, produrre, viaggiare, programmare serenamente è possibile, con un punto di riferimento solido e affidabile. L'acquisto di macchinari, la costruzione di una casa, i piani di sviluppo aziendale, la crescita dell'attività agricola, la necessità imprevedibile di liquidità sono problemi reali che la Banca Popolare dell'Etruria intende affrontare giorno dopo giorno con i suoi Clienti. Per risolverli, Banca Popolare dell'Etruria: la chiave giusta. Mobili Del Gallo Armadi - Guardaroba - Arredamenti Loc. Vallone - Camucia (AR) Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Pallavolo Cortona

Il Campionato regionale di serie D Maschile è ormai avviato, e la pallavolo Cortona è attesa quest'anno quanto mai ad una dura verifica.

Il sestetto cortonese infatti, al suo quarto campionato regionale consecutivo deve consolidare il suo ruolo di protagonista, che l'ha vista negli ultimi 2 anni vicino alla promozione. Il torneo di quest'anno presenta squadre dal calibro della Balzana di Siena, dell'AVIS Foiano e dell'Edil Tevere di Sansepolcro che vantano nelle loro fila giocatori di altissimo livello, provenienti per la quasi totalità da campionati di Serie A2 B - C.

Anche le prime schermaglie hanno confermato il valore di queste squadre, ma hanno anche verificato il valore dei cortonesi, che hanno perso in casa solo dall'AVIS Foiano. Risultati importanti invece si sono ottenuti contro le due squadre di Sesto Fiorentino.

Naturalmente il torneo è solo agli inizi ed il cammino della pallavolo Cortona che ha come sponsor "Mobili Del

Gallo", è ancora lungo e particolarmente irto di ostacoli. Rivolgiamo pertanto, migliori auguri al sestetto guidato da Zerbini Maurizio, affinché possa confermare i successi ottenuti fino ad oggi, e possa ancora una volta portare in alto l'immagine sportiva della nostra città, anche se Cortona presenta grosse carenze di attrezzature sportive. Questi risultati nascono comunque dagli sforzi che dirigenti e giocatori ormai compiono dal 1978, e con una assiduità veramente ammirevole si prodigano per realizzare gli obiettivi.

E' giusto ringraziare in modo particolare la ditta "Mobili Del Gallo" che ormai da due anni contribuisce all'attuazione dei programmi societari.

L'appuntamento dunque è per sabato 9 febbraio alle ore 17,30 presso la palestra comunale di via del Mercato, dove i cortonesi affronteranno, in quella che ormai è una classica, la Poliziana di Montepulciano.

Quindi dare un giudizio definitivo sull'U.S. Arezzo non si può, ma aspettiamo il girone di